



Bilancio d'esercizio anno 2015





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
Telefax +39 071 2916381
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al socio unico della
EDMA Reti Gas S.r.l.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della EDMA Reti Gas S.r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della EDMA Reti Gas S.r.l. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della EDMA Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della EDMA Reti Gas S.r.l. non si estende a tali dati.

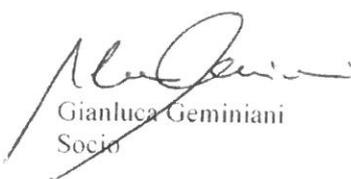
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della EDMA Reti Gas S.r.l., con il bilancio d'esercizio della EDMA Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della EDMA Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2015.

Ancona, 11 aprile 2016

KPMG S.p.A.


Gianluca Geminiani
Socio

Edma Reti Gas S.r.l.
Sede legale: Via Trieste,2- 60124 ANCONA (AN)
Sede operativa: Via del Commercio, 29 - 60127 ANCONA (AN)
Capitale sociale € 31.634.840,00 i.v.
Numero di iscrizione al Registro Imprese di Ancona (AN), P.Iva e C.F.: 2637140423 -
R.E.A. 203389
Società unipersonale soggetta a controllo e coordinamento da parte del socio unico
Edma S.r.l.

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile

Ai soci della società **EDMA RETI GAS S.r.l.**

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della Legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori, durante gli incontri svolti, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali e effettuate dalla società, sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Delegato, durante gli incontri svolti, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito dal revisore legale dei conti, KPMG S.p.A., durante gli incontri svolti, dati ed informazioni di natura tale da non dover essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art.2408 Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio ed esattamente in data 25/02/2015 il Collegio ha presentato all'Assemblea dei Soci una proposta motivata per il conferimento di incarico per la revisione legale ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 39/2010.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 Codice Civile, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto di nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 Codice Civile.

Di seguito si riepilogano i principali dati di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il risultato d'esercizio evidenzia un **utile di € 2.268.674**, che trova riscontro nei seguenti dati sintetici:

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2015
IMMOBILIZZAZIONI	38.649.531
ATTIVO CIRCOLANTE	21.777.910
RATEI E RISCONTI	6.209
TOTALE ATTIVO	60.433.650

Descrizione	Esercizio 2015
PATRIMONIO NETTO	33.966.283
FONDI PER RISCHI E ONERI	240.000
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	622.209
DEBITI	23.960.973
RATEI E RISCONTI	1.644.184
TOTALE PASSIVO	60.433.650
CONTI D'ORDINE	

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2015
VALORE DELLA PRODUZIONE	31.455.076
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	25.073.293
COSTI DELLA PRODUZIONE	27.769.901
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	3.685.175
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+- D+-E)	3.643.366
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.374.692
UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	2.268.674

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, emessa in data 11/04/2016, il Collegio Sindacale comunica all'Assemblea dei Soci che nulla osta all'approvazione il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 così come redatto dagli Amministratori.

Per quanto sopra esposto il Collegio Sindacale approva all'unanimità.

Ancona, 12 aprile 2016

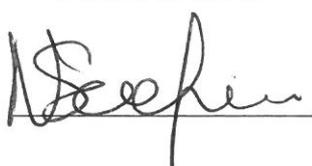
La presente seduta si chiude alle ore 14:30 previa lettura e conferma del presente verbale da trascrivere.

Il Collegio Sindacale

Andrea Marchegiani



Nadia Serafini



Serena Berti





Via Trieste, 2

60124 Ancona (AN)

Capitale sociale Euro 31.634.840,00 I.V.

P.Iva e C.F.: 02637140423

R.E.A. 203389

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di Edma Srl

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2015

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

31/12/2015 31/12/2014

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
(di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni

I. Immateriali

	10.469	13.460
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	1.962.409	
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	8.700.574	10.218.575
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	
5) Avviamento	-	1.198.205
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	158.706	22.815
7) Altre	10.832.158	11.453.055

II. Materiali

	-	-
1) Terreni e fabbricati	27.079.243	26.079.910
2) Impianti e macchinario	468.633	253.388
3) Attrezzature industriali e commerciali	65.560	261.971
4) Altri beni	203.938	-
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	27.817.374	26.595.269

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:
a) imprese controllate
b) imprese collegate
c) imprese controllanti
d) altre imprese

2) Crediti
a) verso imprese controllate
- entro 12 mesi
- oltre 12 mesi

b) verso imprese collegate
- entro 12 mesi
- oltre 12 mesi

c) verso controllanti
- entro 12 mesi
- oltre 12 mesi

d) verso altri
- entro 12 mesi
- oltre 12 mesi

3) Altri titoli
4) Azioni proprie

--	--	--

Totale immobilizzazioni		38.649.531	38.048.324
C) Attivo circolante			
<i>I. Rimanenze</i>			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		527.492	312.939
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		<hr/>	<hr/>
		527.492	312.939
<i>II. Crediti</i>			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	9.886.892		8.229.808
- oltre 12 mesi			
		<hr/>	<hr/>
		9.886.892	8.229.808
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	-		
- oltre 12 mesi	-		
		<hr/>	<hr/>
		-	-
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	-		
- oltre 12 mesi	-		
		<hr/>	<hr/>
		-	-
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi	24.561		
- oltre 12 mesi			
		<hr/>	<hr/>
		24.561	-
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	508.956		435
- oltre 12 mesi			
		<hr/>	<hr/>
		508.956	435
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	609.126		
- oltre 12 mesi			510.223
		<hr/>	<hr/>
		609.126	510.223
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	9.021.273		2.578.402
- oltre 12 mesi			
		<hr/>	<hr/>
		9.021.273	2.578.402
		<hr/>	<hr/>
		20.050.808	11.318.868
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Azioni proprie			
6) Altri titoli			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali	1.199.259		2.859.586
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa	352		1.433
		<hr/>	<hr/>
		1.199.610	2.861.019
Totale attivo circolante		21.777.910	14.492.826
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	6.209		423
		<hr/>	<hr/>
		6.209	423
TOTALE ATTIVO		60.433.650	52.541.573
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/ 12/ 2015	31/ 12/ 2014
A) Patrimonio netto			

I. Capitale	31.634.840	31.634.840
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	62.769	62.769
IV. Riserva legale		
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa		
Riserva per conversione EURO		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	2.268.674	1.255.380
IX. Utile d'esercizio	33.966.283	32.890.220
Totale patrimonio netto		
B) Fondi per rischi e oneri		-
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	240.000	
3) Altri	240.000	-
Totale fondi per rischi e oneri		
	622.209	722.455
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche	8.635.356	3.052.669
- entro 12 mesi	120.699	5.135.485
- oltre 12 mesi	8.756.055	8.188.154
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti	2.706	942
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	2.706	942
7) Debiti verso fornitori	7.991.329	4.865.743
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	7.991.329	4.865.743
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti	3.409.723	1.351.885
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	3.409.723	1.351.885

12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	722.409	1.581.860
- oltre 12 mesi		
		<hr/>
		722.409 1.581.860
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	105.773	72.430
- oltre 12 mesi		
		<hr/>
		105.773 72.430
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	2.972.978	1.539.443
- oltre 12 mesi		
		<hr/>
		2.972.978 1.539.443
Totale debiti		
	23.960.973	17.600.457
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti	1.644.184	1.328.441
- vari	1.644.184	1.328.441
TOTALE PASSIVO	60.433.650	52.541.573
	(0)	
Conti d'ordine	31/12/2015	31/12/2014

CONTO ECONOMICO
31/12/2015 **31/12/2014**
A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		25.073.293	7.155.188
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		1.106.149	287.878
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	2.494.405		1.512.576
- contributi in conto esercizio			
- contributi in conto capitale (quote esercizio)			
		<u>2.494.405</u>	<u>1.512.576</u>
Totale valore della produzione		28.673.848	8.955.642

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1.387.804	355.190
7) Per servizi		3.277.931	1.478.345
8) Per godimento di beni di terzi		6.979.162	2.499.506
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	2.474.535		907.392
b) Oneri sociali	696.146		275.505
c) Trattamento di fine rapporto	131.279		59.086
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	5.557		8.495
		<u>3.307.517</u>	<u>1.250.478</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.951.526		593.802
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.284.806		697.298
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'att. circ. e delle disp. liquide	-		41.167
		<u>3.236.332</u>	<u>1.332.267</u>
11) Variazioni delle rimanenze di m. prime, sussidiarie, di consumo e merci		(182.234)	(21.569)
12) Accantonamento per rischi		240.000	
13) Altri accantonamenti		-	
14) Oneri diversi di gestione		6.742.160	48.181
Totale costi della produzione		24.988.673	6.942.398
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		3.685.175	2.013.244

C) Proventi e oneri finanziari
15) Proventi da partecipazioni:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- altri

16) Altri proventi finanziari:

- a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
 - da imprese controllate
 - da imprese collegate
 - da controllanti
 - altri
- b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
- c) da titoli iscritti nell'attivo circolante
- d) proventi diversi dai precedenti:

- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	120.333		2.588
		120.333	
		<u>120.333</u>	<u>2.588</u>
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	<u>127.074</u>		<u>13.009</u>
		127.074	13.009
17-bis) Utili e Perdite su cambi		0	0
Totale proventi e oneri finanziari		(6.740)	(10.421)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		0	0
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni			
- varie	28.540		
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	<u> </u>		
		28.540	
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni	58.330		
- imposte esercizi precedenti			
- varie	5.279		16.875
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	<u> </u>		
		63.608	<u>16.875</u>
Totale delle partite straordinarie		(35.069)	(16.875)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		3.643.366	1.985.948
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	1.473.595		884.376
b) Imposte differite	-		
c) Imposte anticipate	(98.903)		(153.808)
d) oneri (proventi) da adesione al regime di consolidato fiscale	<u> </u>		
		1.374.692	<u>730.568</u>
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		2.268.674	1.255.380

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
A. Flusso monetario da attività di gestione reddituale			
Utile d'esercizio	2.268.674	1.255.380	1.013.294
Ammortamenti e accantonamenti:			
- delle immobilizzazioni materiali	1.284.806	697.298	587.508
- delle immobilizzazioni immateriali	1.951.526	593.802	1.357.724
- ai fondi per rischi ed oneri	240.000	-	240.000
- svalutazione crediti		41.168	(41.168)
- trattamento fine rapporto	131.279	59.086	72.194
Utilizzo fondi	(231.525)	-	(231.525)
Imposte differite	(98.903)	-	(98.903)
<i>Subtotale</i>	5.545.857	2.646.733	2.899.124
Variazione crediti/debiti infragruppo	2.033.277	896.281	1.136.996
Variazione delle rimanenze finali	(214.553)	(312.939)	98.386
Variazione crediti commerciali	(1.657.084)	(8.270.976)	6.613.892
Variazione altre attività/passività	(4.664.272)	818.037	(5.482.309)
Variazione crediti/debiti tributari	(1.367.971)	1.071.202	(2.439.173)
Variazione debiti verso fornitori	3.125.586	4.865.743	(1.740.156)
A. Flusso monetario generato (assorbito) da attività di gestione reddituale	2.800.840	1.714.080	1.086.760
B. Flusso monetario da attività di investimento			
Acquisto delle immobilizzazioni immateriali	1.330.629	12.046.857	(10.716.229)
Acquisto delle immobilizzazioni materiali	2.506.910	27.292.566	(24.785.656)
Variazione immobilizzazioni finanziarie		-	-
B. Flusso monetario generato (assorbito) da attività di investimento	3.837.539	39.339.424	(35.501.885)
C. Flusso monetario da attività di finanziamento			
Variazione crediti finanziari infragruppo		-	-
Fondi acquisiti con la costituzione	-	663.369	(663.369)
Capitale di costituzione	-	31.634.840	(31.634.840)
Finanziamenti erogati nel corso dell'esercizio	-	5.000.000	(5.000.000)
Distribuzione dividendi	(1.192.611)	-	(1.192.611)
Rimborso finanziamenti	(14.786)		
Mutui ricevuti dal conferimento	-	135.485	(135.485)
C. Flusso monetario generato (assorbito) da attività di finanziamento	(1.207.397)	37.433.694	(38.641.091)
Variazione delle disponibilità liquide nette nel periodo (A-B±C)	(2.244.096)	(191.649)	(2.052.446)
Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	(191.649)	-	(191.649)
Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio	(2.435.745)	(191.649)	(2.244.096)



Edma Reti Gas S.r.l.

Sede legale: Via Trieste, 2 – 60124 ANCONA (AN)

Tel. 071 207861 – Fax 071 20786299

Sede operativa: Via del Commercio, 29 – 60127 ANCONA (AN)

Capitale sociale € 31.634.840,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro Imprese di Ancona (AN), P.Iva e C.F.: 02637140423 – R.E.A. 203389

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di Edma srl.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2015

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2015 presenta un utile di euro 2.268.674.

Il bilancio di Edma Reti Gas S.r.l. (nel seguito anche 'Società') è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC').

I principi contabili OIC sono stati oggetto di recente revisione e aggiornamento e le modifiche introdotte sono applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2014. Il presente bilancio è stato redatto tenendo conto di tali modifiche.

Il presente bilancio d'esercizio si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

I dati sono comparati con il primo bilancio d'esercizio della società la cui attività è iniziata in data 1 luglio 2014. Segnaliamo inoltre che nell'esercizio 2014 la società non ha gestito direttamente le reti fuori dalla regione Marche, che sono state gestite tramite un contratto di affitto da Centria Srl. Nell'analisi comparativa dei dati 2014 e 2015 è quindi necessario tener conto del fatto che i dati messi a confronto non risultano omogenei.

Per una migliore informativa relativa alla situazione patrimoniale e finanziaria della Società è stato inoltre presentato nella Relazione sulla Gestione il Rendiconto Finanziario che illustra le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il Rendiconto Finanziario è stato presentato secondo il metodo diretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali. Anche i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Per quanto riguarda l'attività della Società, i rapporti con le imprese controllate, controllanti, consociate e altre parti correlate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Edma Srl. Di seguito è presentato un prospetto riepilogativo dai dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

STATO PATRIMONIALE		31-dic-14
ATTIVO		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		69.493.612
C) Attivo circolante		17.989.731
D) Ratei e risconti		
Totale attivo		87.483.343
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale		74.398.228
Utile (perdite) dell'esercizio		8.062.620
B) Fondi per rischi e oneri		88.399
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		94.099
D) Debiti		4.839.997
E) Ratei e risconti		
Totale passivo		87.483.343
CONTO ECONOMICO		31-dic-14
A) Valore della produzione		4.402.411
B) Costi della produzione		4.727.654
C) Proventi e oneri finanziari		8.453.161
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		0
E) Proventi e oneri straordinari		18.000
Imposte dell'esercizio		83.298
Utile (Perdita) dell'esercizio		8.062.620

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di conferimento e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e software, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e altre immobilizzazioni immateriali di importo residuale, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento e gli oneri pluriennali sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.

- I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzabili sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione in un periodo di 5 anni.
- Le concessioni sono ammortizzate in base alla loro durata prevista o comunque con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

In riferimento agli investimenti realizzati in regime concessorio, l'ammortamento si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Cespiti	Aliquote applicate
Allacciamenti utenti gas	2,5%
Attrezzatura	10%
Autovetture	10%
Automezzi speciali	12%
Condotte gas	2%
Contatori gas	5%
Contatori gas elettronici	6,67%
Hardware	20%
Impianti di telecontrollo	20%
Misuratori GPL	5%
Allacciamenti GPL	2,5%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Serbatoi gas	5%
Stazioni di decompressione gas	5%

Relativamente ai cespiti in concessione (allacciamenti, condotte e impianti di telecontrollo) le aliquote di ammortamento sono state calcolate in base alla durata delle concessioni.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che abbiano segnalato la necessità di contabilizzare perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Tuttavia, in presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo relativamente agli esercizi futuri. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita stabile.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificare.

Tale tasso è stimato attraverso il tasso implicito utilizzato per attività similari o nelle contrattazioni correntemente presenti nel mercato.

Rimanenze

Il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. La svalutazione delle rimanenze obsolete o di lento movimento, se necessaria, è effettuata tramite fondi di deprezzamento, che sono portati a diminuzione della parte attiva.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

La società non presenta crediti con scadenza superiore ai 12 mesi.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali

perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici e privati che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza e includono il differenziale relativo ai contratti stipulati al fine di ridurre i rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse (interest rate swap).

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Le imposte sul reddito anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto scritto nella relazione sulla gestione alla voce "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Per i dati sull'organico della Società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono così costituite:

Immobilizzazioni immateriali	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Costi di impianto e di ampliamento	10.469	13.460	(2.991)
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	1.962.408		1.962.408
Concessioni, marchi e licenze	8.700.574	10.218.575	(1.518.001)
Immobilizzazioni in corso	0	1.198.205	(1.198.205)
Altre	158.706	22.815	135.891
Totale immobilizzazioni immateriali	10.832.158	11.453.055	(620.897)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali sono state riportate nella successiva tabella:

Descrizione	Valori al 31/12/2015		
	Costo storico	F.do amm.to	Valore netto
Costi di impianto e di ampliamento	14.956	(4.487)	10.469
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	2.481.279	(518.870)	1.962.409
Concessioni, marchi e licenze	13.763.200	(5.062.625)	8.700.574
Immobilizzazioni in corso	-	-	-
Altre	201.551	(42.845)	158.706
Totale immobilizzazioni immateriali	16.460.986	(5.628.827)	10.832.158

Edma Reti Gas S.r.l.
Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio 2015

Descrizione	Valore al 31/12/14	Acquisizioni	Riclassifiche	Valore al 31/12/15
Costi di impianto e di ampliamento	14.956			14.956
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno		1.100.328	1.380.951	2.481.279
Concessioni, marchi e licenze	13.891.846	54.100	(182.746)	13.763.200
Immobilizzazioni in corso	1.198.205		(1.198.205)	-
Altre	25.350	176.201		201.551
Totale immobilizzazioni immateriali	15.130.357	1.330.628	-	16.460.986

Le movimentazioni dei fondi ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono state le seguenti:

Descrizione	Valore al 31/12/14	Amm.to	Riclassifiche	Valore al 31/12/15
Costi di impianto e di ampliamento	1.496	2.991		4.487
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno		495.016	23.855	518.870
Concessioni, marchi e licenze	3.673.271	1.413.209	(23.855)	5.062.625
Immobilizzazioni in corso				
Altre	2.535	40.310		42.845
Totale immobilizzazioni immateriali	3.677.302	1.951.526	-	5.628.827

La voce "costi impianto e ampliamento" comprende le spese sostenute per la costituzione della società.

La voce "diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere di ingegno" comprende l'acquisto di software dalla società Estra e dalla società EDMA.

La voce "concessione, licenze e marchi" comprende:

- Le concessioni dei comuni di Citerna, Rieti e Magioni conferite della società Centria.

La voce "altre immobilizzazioni" comprende le spese pluriennali relative a:

- Progetto qualità e sicurezza
- Cartografia reti gas
- Progettazione e realizzazione sito Internet
- Predisposizione MOG
- Progetti separazione contabile funzionale
- Progetti formativi

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono prevalentemente costituite dalle dotazioni patrimoniali legate alla distribuzione gas.

Immobilizzazioni materiali	Valore al 31/12/15	F.do amm.to 31/12/15	Valore residuo 31/12/15
Impianti e macchinati	46.169.581	19.090.337	27.079.244
Attrezzature industriali e macchinari	1.301.061	832.428	468.633
Altri beni	83.646	18.086	65.560
Immobilizzazioni in corso	203.937		203.937
Totale immobilizzazioni materiali	47.758.225	19.940.851	27.817.374

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Voce	Valore al 01.01.2015	Investimenti anno 2015	Dismissioni	Riclassificazioni	Valore al 31.12.2015
1 Terreni e fabbricati	0	0		0	0
2 Impianti e macchinari	44.064.428	2.216.860	-111.707	0	46.169.581
Allacciamenti in concessione	151.906	0			151.906
Allacciamenti gas	13.030.667	314.023			13.344.690
Condotte gas in concessione	609.853				609.853
Condotte gas	21.187.164	772.427		1.546.824	23.506.415
Protezione catodica gas	1.546.824			-1.546.824	0
Contatori gas	4.149.619	176.543	-111.707		4.214.455
Contatori gas elettronici	997.934	750.078		0	1.748.012
Serbatoi gas	154.210	0	0	0	154.210
Stazioni decompressione gas	2.199.077	203.789		31.013	2.433.879
Macchinari installati su impianti	31.013			-31.013	0
Misuratori GPL	3.031			0	3.031
Allacciamenti GPL	3.131			0	3.131
3 Attrezzature, industriali e commerciali	1.191.804	113.864	-4.607	0	1.301.061
Attrezzatura	531.475	22.898		0	554.373
Impianti di telecontrollo	288.807	25.737		0	314.543
Impianti telcontrollo in concessione	23.616				23.616
Autovetture	18.261	0		-18.261	0
Automezzi speciali	329.645	65.230	-4.607	18.261	408.529
4 Altri beni	60.483	23.163		0	83.646
Hardware	47.886	20.700			68.586
Mobili e macchine d'ufficio elettroniche	7.711	2.464		4.885	15.060
Mobili e arredi	4.885			-4.885	0
Immobilizzazioni in corso e					
5 acconti	0	203.938	0	0	203.937
Immobilizzazioni in corso	0	203.938			203.937

Edma Reti Gas S.r.l.
Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio 2015

TOTALE	45.316.715	2.557.825	-116.314	0	47.758.225
---------------	-------------------	------------------	-----------------	----------	-------------------

Le movimentazioni dei fondi ammortamento sono state le seguenti:

Voce	Valore al 01.01.2015	Dismissioni	Riclassifiche	Ammortamenti	Valore al 31.12.2015
1 Terreni e fabbricati	0	0		0	0
2 Impianti e macchinari	17.984.519	-55.172	-7.109	1.168.099	19.090.337
Allacciamenti gas in concessione	112.557			36.710	149.267
Allacciamenti gas	3.565.650			329.692	3.895.342
Condotte gas in concessione	135.419		-1.600	60.073	193.892
Condotte gas	10.397.259		814.067	340.000	11.551.326
Protezione catodica gas	818.324		-818.324		0
Contatori gas	1.869.401	-55.172	-802	205.195	2.018.621
Contatori gas elettronici	126.894		-430	89.862	216.326
Serbatoi gas	94.197			7.711	101.907
Stazioni decompressione gas	849.751		14.860	98.627	963.238
Macchinari installati su impianti gas	14.880		-14.880		0
Misuratori GPL	38			152	189
Allacciamenti GPL	150			78	229
3 Attrezzature, industriali e commerciali	732.149	-2.813	-306	103.400	832.428
Attrezzatura	325.209	0	-5	33.487	358.692
Impianti di telecontrollo	154.154		-301	36.491	190.344
Impianti telecontrollo in concessione	18.517	0		4.887	23.404
Autovetture	8.326	0	-8.326		0
Automezzi speciali	225.945	-2.813	8.326	28.535	259.993
4 Altri beni	4.778	0		13.307	18.086
Hardware	2.394	0		11.647	14.042
Mobili e arredi	2.383	0		1.659	4.042
TOTALE	18.721.446	-57.985	-7.415	1.284.806	19.940.851

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Le rimanenze sono così costituite:

Rimanenze	Valore al 31/12/15	Valore al 31/12/14	Variazione
Magazzino gestione operativa	527.492	312.939	214.553
Totale rimanenze	527.492	312.939	214.553

Il valore si riferisce alle giacenze di materiali, rilevate fisicamente alla data di chiusura del bilancio, utilizzati per la gestione operativa. Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

	Valore al 31.12.15
Rimanenze iniziali al 31/12/2014	312.939
Materiale magazzino da Centria al 1/1/2015	32.319
Acquisti per magazzino	950.015
Prelievi da magazzino	(767.781)
Rimanenze finali	(527.492)
TOTALE VARIAZIONE RIMANENZE	182.234

C.II. CREDITI

CREDITI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Verso clienti	9.886.892	8.229.808	1.657.084
Verso controllanti	24.561	0	24.561
Crediti tributari	508.956	435	508.521
Imposte anticipate	609.126	510.223	98.903
Verso altri	9.021.273	2.578.402	6.442.871
Totale crediti	20.050.807	11.318.868	8.731.939

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	9.886.892			9.886.892
Verso controllanti	24.561			24.561
Crediti tributari	508.956			508.956
Imposte anticipate		609.126		609.126
Verso altri	9.021.273			9.021.273
Totale crediti	19.441.682	609.126	-	20.050.807

I servizi erogati dalla società sono rivolti esclusivamente a clienti presenti sul territorio nazionale.
Non ci sono crediti in valuta diversa dall'euro.

I **crediti verso clienti** si riferiscono a crediti commerciali derivanti dalla fatturazione alle società di vendita per vettoriamiento e prestazioni di servizi.

I crediti ammontano complessivamente ad euro 9.886.892

Edma Reti Gas S.r.l.
Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio 2015

CREDITI VERSO CLIENTI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Crediti documentati da fatture	6.216.664	7.827.296	(1.610.632)
Fatture da emettere	3.711.395	443.680	3.267.715
Fondo svalutazione crediti	(41.168)	(41.168)	0
Totale crediti	9.886.892	8.229.808	1.657.084

I crediti per fatture da emettere accolgono i crediti verso le società di vendita per la fatturazione del vettoriamiento del mese di dicembre 2015 per euro 3.543.283, verso il Comune di Rieti per differenza di fatturazione GPL per euro 55.351, verso le società di vendita per interessi di mora ritardato pagamento delle fatture per euro 50.681 e verso altri per euro 62.080.

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione non ha rilevato alcuna movimentazione e non è stato effettuato nessun accantonamento.

I crediti tributari al 31.12.2015 sono pari a euro 508.965 e sono relativi al credito iva del mese di dicembre 2015 per euro 507.322 e al credito verso l'Agenzia delle Entrate per bollo virtuale pari a euro 1.633.

I **crediti per imposte anticipate** al 31.12.2015 sono pari a euro 609.126, come di seguito rappresentate:

	Valore al 31/12/14	Variazioni in aumento	Valore al 31/12/15
Crediti per imposte anticipate	510.223	98.903	609.126
Totale crediti	510.223	98.903	609.126

Si evidenziano nella tabella sottostante le differenze temporanee sorte nell'esercizio 2015, emergenti dagli accantonamenti e dalle svalutazioni, che determineranno un recupero di imposte nei successivi esercizi:

Imposte anticipate	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale
Ammortamenti	374.663	89.919
Compensi Amministratori non ancora pagati	9.200	2.208
Risconti su contributi	735.033	176.408
Premio produttività	123.071	29.537
Conferimento MLS	1.296.055	311.053
Totale	2.538.022	609.125

Le imposte anticipate sono state calcolate tenendo conto del periodo di tassazione delle differenze temporanee emerse e delle aliquote in vigore nel relativo periodo fiscale, stimato per la totalità oltre l'esercizio 2016.

I **crediti verso altri**, esigibili entro l'anno successivo, sono così costituiti:

CREDITI VERSO ALTRI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	8.549.200	1.678.950	6.870.250
Crediti verso consociate	132.589	746.603	(614.014)
Crediti minori	339.484	152.849	186.635
Totale crediti verso altri	9.021.273	2.578.402	6.442.871

La voce "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico" è relativa a:

- saldo di perequazione dell'anno 2015
- Credito per incentivo per la sicurezza relativo all'anno 2015
- Credito relativo alle quote di componenti fatturate con il vettoramento anno 2015
- Credito per titoli di efficienza energetica anno 2015

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a euro 1.199.610 e risultano composte esclusivamente da depositi bancari e postali, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "principali dati finanziari" della relazione della gestione.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi presentano un saldo al 31 dicembre 2015 pari a euro 6.209 ed è relativo a costi di bolli auto con scadenza 2016 e pagamenti di assicurazioni di competenza 2016.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a € 33.966.283 ed è così composto:

	Valore al 31/12/2014	Destinazione Utile 2014	Utile 2015	Valore al 31/12/2015
Capitale sociale	31.634.840			31.634.840
Riserva legale		62.769		62.769
Distribuzione utile		1.192.611		-
Utile d'esercizio	1.255.380	(1.255.380)	2.268.674	2.268.674
	32.890.220	-	2.268.674	33.966.283

B. FONDO RISCHI E ONERI

Il fondo rischi costituito nel corso del 2015 presenta un saldo pari a € 240.000 ed è stato stimato per far fronte alle passività di natura probabile derivanti da eventuali conguagli negativi da parte di Cassa Conguaglio Settore Elettrico per cui, alla data di chiusura del presente bilancio, non sono note né la data di manifestazione temporale né l'entità.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

Il movimento del fondo nell'esercizio è stato il seguente:

Saldo al 1/1/2015	722.454
Decrementi per erogazioni nell'anno	(107.661)
Accantonamento annuo per rivalutazione fondo	9.225
Imposta sostitutiva di competenza a credito	(1.567)
Adegumento fondo	(242)
Saldo a fine esercizio	622.209

Gli incrementi e decrementi sono relativi, rispettivamente, all'accantonamento per rivalutazione e all'utilizzo per dipendenti usciti nell'anno 2015

D.DEBITI

Il saldo dei debiti è così composto:

DEBITI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Verso banche	8.756.055	8.188.154	567.901
Acconti	2.706	942	1.764
Verso fornitori	7.991.329	4.865.743	3.125.586
Verso controllanti	3.409.723	1.351.885	2.057.838
Debiti tributari	722.409	1.581.860	(859.451)
Debiti istituti di previdenza	105.773	72.430	33.343
Altri debiti	2.972.978	1.539.444	1.433.534
Totale debiti	23.960.973	17.600.458	6.360.515

I debiti sono così suddivisi secondo la scadenza:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso banche	8.635.356	120.699		8.756.055
Acconti	2.706			2.706
Verso fornitori	7.991.329			7.991.329
Verso controllanti	3.409.723			3.409.723
Debiti tributari	722.409			722.409
Debiti istituti di previdenza	105.773			105.773
Altri debiti	2.972.978			2.972.978
Totale debiti	23.840.274	120.699	0	23.960.973

I debiti della società sono tutti verso soggetti residenti in Italia.

I **debiti verso le banche** ammontano complessivamente a euro 8.756.055 di cui € 8.635.356 scadenti entro l'anno successivo e € 120.699 oltre i 12 mesi.

I debiti scadenti entro l'esercizio si riferiscono interamente ad esposizioni di cassa utilizzate nella forma tecnica di conti correnti, oltre ad una rata di mutuo in scadenza nell'esercizio successivo per euro 14.785.

I debiti verso banche scadenti oltre l'anno successivo si riferiscono al residuo debito del mutuo della Cassa DD.PP., rispetto all'esercizio precedente i debiti vs. banche a lungo termine sono diminuiti per effetto della scadenza al 31.01.2016 del finanziamento concesso da Intesa San Paolo per euro 5.000.000.

I **debiti verso fornitori** risultano così composti:

DEBITI VERSO FORNITORI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Debiti documentati da fatture	2.793.230	2.655.010	138.220
Fatture da ricevere	5.198.099	2.210.733	2.987.366
Totale debiti verso fornitori	7.991.329	4.865.743	3.125.586

La voce è principalmente rappresentata da debiti legati alla gestione ed alla fornitura di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività di distribuzione gas e ai debiti maturati in virtù delle concessioni per il servizio di distribuzione nei Comuni.

I **debiti verso controllanti** presentano un saldo di € 3.409.723 relativo a debiti per fatture emesse o da ricevere per contratto di service stipulato con il socio EDMA S.r.l.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Debiti verso Edma	3.409.723	1.351.885	2.057.838
Totale debiti verso controllanti	3.409.723	1.351.885	2.057.838

Il saldo dei **debiti tributari** risulta pari a euro 722.409 ed è così dettagliato:

DEBITI TRIBUTARI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
IVA c/liquidazione	-	585.909	(585.909)
Irap	34.360	165.569	(131.208)
Ires	574.822	718.807	(143.986)
Ritenute su lavoratori	113.227	83.568	29.659
Altri debiti minori	-	28.007	(28.007)
Totale debiti tributari	722.409	1.581.860	(859.451)

Il dettaglio degli **altri debiti** è riportato nello schema seguente:

ALTRI DEBITI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Debiti verso CCSE	1.872.831	1.071.208	801.623
Debiti verso il personale	244.072	148.813	95.259
Debiti verso consociate	774.794	290.998	483.796
Debiti diversi	81.281	28.424	52.857
Totale altri debiti	2.972.978	1.539.444	1.433.535

La voce "Debiti verso il personale" si riferisce al debito verso i dipendenti per gli stipendi del mese di dicembre 2015, il rateo ferie non godute nell'anno 2015 ed il premio di risultato per l'anno 2015 da erogarsi nel 2016

La voce "Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico" si riferisce alle componenti delle quote di fatturazione del vettoriamento relativo al 5^a e 6^a bimestre 2015 e all'acconto di perequazione 2015 con scadenza l'anno successivo.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

	Valore al 31/12/14	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/15
Risconti passivi per contributi c/allacci e lavori	1.189.141	425.615	-95.505	1.519.251
Risconti passivi per contributi c/impianti	139.301		-14.368	124.933
Totale	1.328.442	425.615	(109.873)	1.644.184

La suddivisione della voce ratei e risconti passivi in entro e oltre l'anno successivo è riportata di seguito:

Voce	Valore al 31.12.15
Ratei passivi:	0
Risconti passivi entro l'esercizio successivo	99.740
- risconti passivi per contributi conto impianti	14.368
- risconti passivi per contributi per allacci e lavori	85.372
Risconti passivi oltre l'esercizio successivo	1.544.444
- risconti passivi per contributi conto impianti	110.565
- risconti passivi per contributi per allacci e lavori	1.433.879
TOTALE	1.644.184

I risconti passivi sono relativi a contributi di allacciamenti e lavori da parte dei clienti che vengono accreditati gradatamente a conto economico alla voce A5, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono o alle durate delle concessioni in essere.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Ricavi da vendite e prestazioni	25.073.293	7.155.188	17.918.105
Incrementi di imm.ni per lavori interni	1.106.149	287.878	818.271
Altri ricavi e proventi	2.494.405	1.512.576	981.829
Totale ricavi	28.673.848	8.955.642	19.718.206

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono così ripartiti:

RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Quota variabile vettoriamento gas	10.973.799	3.365.625	7.608.174
Quota fissa vettoriamento gas	9.098.161	3.745.463	5.352.698
Componenti CCSE	4.906.205		4.906.205
Altri ricavi	95.128	44.100	51.028
Totale ricavi da vendite e prestazioni	25.073.293	7.155.188	17.918.105

La società Edma Reti Gas ha esclusivamente ricavi gas per vettoriamento e prestazioni a società di vendita. La voce "componenti CCSE" comprende le componenti RE-RS-GS-UG1-UG2 UG3 che sono a corredo di ricavi di vettoriamento il cui corrispondente costo è contabilizzato alla voce B.14 oneri diversi di gestione.

Nella voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" sono iscritti i costi del personale per € 457.095 e del materiale di magazzino per € 649.054, necessari per la realizzazione di impianti costruiti in economia e capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Gli **altri ricavi e proventi** risultano così composti:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Corrispettivi per affitti attivi ramo d'azienda	27.158	1.320.000	(1.292.842)
Quota contributi in conto impianti riscontati	109.873	42.585	67.288
Ricavi per titoli efficienza energetica	1.615.573	0	1.615.573
Proventi vari	741.801	149.991	591.810
Totale altri ricavi e proventi	2.494.405	1.512.576	981.829

La voce "corrispettivi per affitti attivi ramo d'azienda" presenta un decremento pari a euro 1.292.842 per effetto della scadenza del contratto d'affitto del ramo azienda conferito da Centria per l'anno 2014.

La voce "ricavi per titoli efficienza energetica" è relativa ai titoli presenti nel conto deposito intestato al Gestore Mercato Elettrico.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi della produzione	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.387.804	355.190	1.032.614
Servizi	3.277.931	1.478.345	1.799.586
Godimento beni di terzi	6.979.162	2.499.506	4.479.656
Personale	3.307.517	1.250.478	2.057.039
Ammortamenti e svalutazioni	3.236.332	1.332.267	1.904.065
Accantonamenti per rischi	240.000	0	240.000
Variazione delle rimanenze di materie prime	(182.234)	(21.569)	(160.665)
Oneri diversi di gestione	6.742.160	48.181	6.693.979
Totale costi della produzione	24.988.673	6.942.398	20.712.738

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime sono strettamente correlati ai ricavi e sono relativi al costo per l'acquisto dei materiali necessari all'erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Costi per servizi

I costi per servizi sono:

COSTI PER SERVIZI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Prestazioni professionali	1.218.680	46.403	1.172.277
Servizi di manutenzione	144.299	127.407	16.892
Servizi per gestione clientela	137.026	45.731	91.295
Assicurativi	182.290	39.403	142.887
Contratto di service	2.101.211	1.066.692	1.034.519
Costi per appalti e manutenzioni	1.471.457	0	1.471.457
Compensi e spese organi aziendali (*)	86.037	39.320	46.717
Commissioni bancarie e postali	38.390	25.346	13.044
Servizi del personale	79.137	21.650	57.487
Postali e telefoniche	40.807	11.708	29.099
Energie	22.922	11.305	11.617
Altri servizi industriali e non industriali	97.256	43.379	53.877
Totale costi per servizi	5.585.036	1.478.345	4.141.167

Costi per godimento beni di terzi

Tale voce comprende i costi sostenuti per canoni di noleggio, affitti, locazioni, canoni di concessione dei servizi dei comuni, come di seguito rappresentato:

GODIMENTO BENI DI TERZI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Canoni di concessione per la gestione dei servizi	6.784.118	2.410.711	4.373.407
Fitti passivi	106.021	43.075	62.946
Noleggi veicoli	34.474	14.946	19.528
Canoni concessionali attraversamenti	46.543	30.234	16.309
Noleggi Vari	8.006	540	7.466
Totale costi per servizi	6.979.162	2.499.506	4.479.656

La voce "Canoni di concessione per la gestione dei servizi" si riferisce ai canoni erogati ai Comuni per l'utilizzazione delle reti e degli impianti, come previsto nei contratti d'uso sottoscritti fra le parti.

Costi del personale

L'onere del personale è comprensivo del costo per ferie maturate nel corso dell'anno e non godute, per premi di risultato e retribuzione variabile incentivante maturati al 31.12.2015 e da corrispondere nel 2016.

COSTO DEL PERSONALE	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Retribuzioni in denaro	2.474.535	907.392	1.567.143
Oneri previdenziali a carico azienda	696.146	275.505	420.641
Trattamento di fine rapporto	131.279	52.733	78.546
Altri costi	5.557	17.849	(12.292)
Totale costi del personale	3.307.517	1.250.478	2.054.038

Per la movimentazione del personale si rimanda alla Relazione sulla Gestione – Risorse Umane.

Ammortamenti e svalutazioni

AMMORTAMENTI	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.951.526	593.802	1.357.724
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.284.806	697.298	587.508
Totale ammortamenti	3.236.332	1.291.100	1.945.232

Le aliquote di ammortamento applicate sono state riportate nella sezione "criteri di valutazione" della presente nota integrativa.

Accantonamenti per Rischi

Si rimanda a quanto descritto alla voce "Fondi per rischi e oneri"

Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Oneri tributari	6.468	12.803	(6.335)
indennizzi per mancato rispetto limiti	36.563	25.193	11.370
Acquisto titoli efficienza energetica	1.607.382	-	1.607.382
Componenti CCSE vettoriamento	4.906.205	-	4.906.205
Altri oneri diversi di gestione	187.817	10.185	177.683
Totale oneri diversi di gestione	6.744.435	48.181	7.272.996

La voce "componenti CCSE vettoriamento" è relativa ai contributi del settore per le aliquote delle componenti RS-RE-GS-UG1-UG2-UG3, somme dovute all'Autorità per l'Energia Elettrica e del Gas per la Cassa Conguaglio per il settore elettrico in ottemperanza alla delibera n. 159/08 e successive modifiche. La voce "acquisti titoli di efficienza energetica" è relativa ai costi sostenuti per l'acquisto di titoli TEE per l'ottenimento dei certificati per il risparmio energetico per adempiere l'obbligo del 2015.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il saldo della gestione finanziaria risulta negativo per € 6.740, pari alla differenza tra oneri finanziari di euro 127.074 e proventi finanziari di euro 120.333.

D. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Il saldo dei proventi e oneri straordinari risulta negativo per € 35.069 e si riferisce alle minusvalenze realizzate sulla dismissione di contatori gas non completamente ammortizzati.

E. IMPOSTE

La voce presenta un saldo di € 1.374.692 ed è così composta:

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Imposta IRES	1.274.803	718.807	555.996
Imposta IRAP	198.792	165.568	33.224
Imposte anticipate	(98.903)	(153.808)	54.905
Totale imposte	1.374.692	730.567	644.125

Di seguito è riportato un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Descrizione	IRES	Imposta
Risultato prima delle imposte	3.643.366	
Onere fiscale teorico (%)	27,50%	
Ires teorica		1.001.926
Differenze temporanee tassabili nell'esercizio		
Compensi amministratori pagati	10.408	
Quota risconti 2014 contabilizzata nel 2015	24.203	
Premio di produzione erogato nell'esercizio	54.740	
	89.351	24.571
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Compensi amministratori non pagati	9.200	
Risconti su contributi incassati nel 2015	397.897	
Premio di produzione da erogare al personale	123.071	
	530.168	145.796
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	65.770	
Sopravvenienze passive e oneri vari e imprevisi	34.649	
Ammortamenti non deducibili	241.850	
Spese di rappresentanza	18.539	
Altre variazioni minori	8.839	
	369.646	101.653
Imponibile fiscale	4.453.830	
Onere fiscale effettivo	33,62%	1.224.803

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis c.c, si evidenzia che la società ha in essere operazioni con parti correlate, rappresentate principalmente dalle transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti intercompany. Tali operazioni presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche. Per un dettaglio di tali operazioni, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Strumenti Derivati

La Società non ha in essere contratti derivati alla fine dell'esercizio 2015.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del

Edma Reti Gas S.r.l.
Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio 2015

Collegio sindacale, oltre che alla società di revisione.

Qualifica	Compensi
Amministratori	37.000
Collegio sindacale	38.419
Società di revisione	10.618

Il collegio sindacale ha svolto le attività di controllo contabile fino alla nomina della società di revisione, avvenuta nel mese di febbraio 2015.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Paolo Cateni





Edma Reti Gas S.r.l.

Sede legale: Via Trieste, 2 – 60124 ANCONA (AN)

Tel. 071207861 – Fax 07120786299

Sede operativa: Via del Commercio, 29 – 60127 ANCONA (AN)

Capitale sociale € 31.634.840,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro Imprese di Ancona (AN), P.Iva e C.F.: 02637140423 – R.E.A. 203389

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di Edma srl.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2015

Sommario

Organi sociali.....	3
Oggetto sociale - Missione.....	4
Scenario di riferimento	5
Conferimento rami di azienda da Multiservizi e Centria.....	9
Andamento operativo connesso ai volumi di gas e Sviluppo dell'attività.....	9
Quadro normativo e tariffario di riferimento - Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio.....	11
Ulteriori elementi di rilievo sull'andamento operativo e gestionale dell'esercizio 2015.....	22
Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società.....	23
Risorse umane, rapporti sindacali, formazione, aggiornamento e qualificazione.....	24
Qualità, Sicurezza, Ambiente – Sistemi di gestione aziendale integrati.....	26
Trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03)	26
Responsabilità amministrativa (D. Lgs 231/2001)	26
Principali dati economici – Sintesi della gestione economica.....	28
Principali dati patrimoniali	29
Principali dati finanziari.....	30
Attività di ricerca e sviluppo.....	30
Rapporti con parti correlate	31
Analisi degli indici finanziari	32
Rapporti economici con i Comuni concessionari del servizio di distribuzione	33
Azioni proprie/quote di società controllanti	33
Rischi aziendali e politiche per la loro gestione – Accantonamenti Fondo rischi ed oneri	34
Obiettivi strategici ed evoluzione prevedibile della gestione.....	39
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	41
Sedi secondarie	42
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci.....	43
Rendiconto finanziario.....	44

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Graziano Mariani

Consigliere e Amministratore Delegato

Paolo Cateni

Consiglieri

Anna Scrosta

Ivana Niccolini

Collegio Sindacale

Presidente

Andrea Marchegiani

Sindaci effettivi

Serena Berti

Nadia Serafini

Sindaci supplenti

Daniela Marra

Patrizia Berchiatti

Società di revisione

KPMG spa

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2015 riporta un risultato positivo, pari ad **euro 2.268.674**.

Oggetto sociale - Missione

Edma Reti Gas svolge la propria attività nel contesto nazionale delle imprese energetiche, delle reti e mercati regolamentati, con gli obiettivi primari di creare valore per il proprio Socio e di gestire i servizi offerti con elevati livelli di qualità ed efficienza, a beneficio della clientela, della cittadinanza e del territorio.

Per raggiungere questi obiettivi la società sviluppa costantemente la propria attività gestionale ricercando la soddisfazione del Cliente e la qualità del servizio, ponendo la massima attenzione alla sicurezza, alle problematiche ambientali ed alla continua valorizzazione delle proprie risorse umane, ricercando opportunità di sviluppo sia a livello territoriale che attraverso la diversificazione strategica correlata con il *core business*.

L'obiettivo di Edma Reti Gas è, pertanto, quello di raggiungere la massima soddisfazione dei Clienti, degli Utenti e delle Parti interessate a sviluppare la propria competitività e redditività, nel rispetto rigoroso della normativa vigente e nel rispetto di alcuni principi fondamentali quali:

- o l'assicurazione della continuità e affidabilità del servizio;
- o la tempestività ed efficacia nella gestione ordinaria e straordinaria, nonché delle emergenze;
- o la prevenzione e diminuzione dell'impatto ambientale connesso alle diverse attività;
- o l'alto livello tecnologico e professionale;
- o l'utilizzo abituale e diffuso di sistemi di controllo ed informatici.

Per conseguire ciò, la società è impegnata ad ottimizzare i processi aziendali, in modo da assicurare una gestione secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso l'individuazione ed attuazione di sinergie con altre società del Gruppo, in un modello organizzativo a rete. A tale scopo la società persegue il massimo coinvolgimento del personale nella condivisione della politica e degli obiettivi ed è impegnata al mantenimento di un Sistema di gestione qualità e sicurezza conforme alle normative ISO 9001 e OHSAS 18001, curandone il continuo miglioramento. L'organizzazione ha già acquisito la certificazione, da parte dell'ente Icim, con procedure integrate secondo le norme ISO 9001 e OHSAS 18001.

La società è inoltre impegnata a perseguire costantemente un rapporto aperto e costruttivo nei confronti dei Clienti e degli Utenti, delle Autorità Pubbliche, degli Operatori e delle Parti interessate, anche attraverso l'attuazione di campagne di comunicazione adeguate ai diversi interlocutori, individuando opportuni ed efficaci canali di comunicazione.

Le attività di Edma Reti Gas sono svolte secondo le regole di separazione funzionale per le imprese verticalmente integrate nel settore del gas naturale, nel rispetto dei principi di economicità e redditività e della riservatezza dei dati aziendali con la finalità di promuovere la concorrenza, l'efficienza ed adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi:

- o garantendo la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo del libero mercato energetico;
- o impedendo discriminazioni nell'accesso ad informazioni commercialmente sensibili;
- o impedendo i trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere.

La missione di Edma Reti Gas, in linea con quella della Capogruppo Edma, è orientata a divenire un “ polo di eccellenza” aggregante di un sistema territorio competitivo su area vasta, teso a potenziare costantemente la propria capacità di agire da “ motore” non solo economico, ma anche sociale delle comunità all’interno delle quali opera.

Scenario di riferimento

Nuovi aspetti regolatori.

Rideterminazione del corrispettivo CVbl (Delibera 372/2014/R/gas): l’Autorità, in applicazione di quanto disposto dal TAR della Lombardia (con sentenza n. 1587/2014), ha di fatto confermato il valore attuale del corrispettivo CVbl (istituito con la deliberazione ARG/GAS 155/11, al fine di gestire le esigenze relative ai costi connessi al bilanciamento del sistema del gas, non coperti dal sistema di garanzie) mantenendolo pari a 0,1 €cent/Smc, sia per il periodo pregresso (da ottobre 2012) sia per i mesi futuri. L’Autorità in tale circostanza ha inoltre reso pubblico, come indicato nella sentenza di cui sopra, il resoconto della prima istruttoria avviata con delibera 144/2013/R/gas, in esito alla quale ha rideterminato e confermato il valore del corrispettivo CVbl.

Morosità -: sono continuati anche tra il 2014 ed il 2015 gli interventi regolatori della Autorità in merito alla Morosità. Il TIMG (Testo Integrato Morosità Gas) emanato in una prima versione come allegato alla delibera 99 del 21 luglio 2011, è stato oggetto di revisioni ed implementazioni. In particolare,

- è stato introdotto l’obbligo ed i termini della costituzione in mora del cliente finale in modo che questi sia maggiormente tutelato;
- sono stati dettagliati gli obblighi delle società di distribuzione in merito alla quantità ed alle metodologie di tentativi di sospensione dei clienti finali morosi;
- sono state regolate le “cessazioni amministrative” da parte delle società di vendita e relative ai clienti finali morosi non interrompibili ed il conseguente passaggio degli stessi al c.d. Servizio di default;
- sono stati regolamentati gli adempimenti della società di distribuzione per pervenire alla disalimentazione del punto di riconsegna di un cliente finale moroso anche ricorrendo ad iniziative giudiziarie e sono state definite le metodologie di riconoscimento delle spese sostenute per le iniziative stesse.

Un sistema complesso, dunque, che dimostra l’attenzione del regolatore a questo tema e che desidera da un lato tutelare il cliente finale come parte “debole” ma incentivando al contempo una responsabilizzazione maggiore dei distributori a disincentivare il cosiddetto “turismo energetico” di alcuni clienti, tutelando coloro che si trovano in reale difficoltà.

Tematiche trasversali

La Legge 11 marzo 2014 n. 23, “Delega Fiscale” recante “Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”: è stata pubblicata sulla G.U. n. 59 del 12 marzo 2014 ed è in vigore dal 27 marzo 2014. L'articolo 15 reca disposizioni sulla “Fiscalità energetica e ambientale” finalizzate a orientare il mercato verso modi di consumo e produzione sostenibili e a rivedere la disciplina delle accise sui prodotti energetici e sull'energia elettrica, anche in funzione del contenuto di carbonio e delle emissioni di ossido di azoto e di zolfo, in conformità con i principi che verranno adottati con l'approvazione della proposta di modifica della Direttiva 2003/96/CE di cui alla Comunicazione COM(2011)169 della Commissione UE, del 13 aprile 2011.

Legge “Sblocca Italia”: è stato pubblicato (GU Serie Generale n. 262 dell'11-11-2014) la legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 “Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”, cosiddetto Sblocca Italia. Il provvedimento contiene alcune norme di interesse aziendale, ed in particolare l'articolo 22 che prevede modifiche alle misure del conto termico, l'articolo 34 che introduce modifiche al Codice Appalti per la semplificazione delle procedure in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati. Di maggior interesse poi l'articolo 37, che introduce alcune modifiche sulle norme vigenti in materia di infrastrutture di gas naturale, al fine di prevedere che i gasdotti di importazione di gas dall'estero, i terminali di rigassificazione di GNL, gli stoccaggi di gas naturale e le infrastrutture della rete nazionale di trasporto del gas naturale, incluse le operazioni preparatorie necessarie alla redazione dei progetti e le relative opere connesse, rivestono carattere di interesse strategico, costituiscono una priorità a carattere nazionale, sono di pubblica utilità, sono indifferibili e urgenti. Inoltre, la norma intende incentivare gli investimenti per lo sviluppo di ulteriori prestazioni di punta degli stoccaggi a decorrere dal 2015. Il provvedimento prevede, inoltre, una remunerazione incentivante per accrescere la risposta del sistema nazionale degli stoccaggi in condizioni di punta, sarà l'Autorità a stabilirne le modalità dal prossimo anno, tenendo conto “della specificità di tali prestazioni e delle condizioni di mercato, e privilegiando gli sviluppi contraddistinti da un alto rapporto tra prestazioni di punta e volume di stoccaggio.

Decreto legislativo Efficienza energetica: è stato pubblicato (GU Serie Generale n.165 del 18-7-2014) il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Il Decreto stabilisce un quadro di misure per la promozione ed il miglioramento dell'efficienza energetica che concorrono al conseguimento di un obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico di 20 MTEP di consumi di energia primaria (pari a 15,5 MTEP di consumi di energia finale) entro il 2020. Il provvedimento contiene alcune norme di interesse aziendale, ed in particolare:

- si demanda al meccanismo dei certificati bianchi il conseguimento di un risparmio energetico non inferiore al 60% dell'obiettivo di risparmio energetico nazionale;
- al fine di favorire una più efficace misurazione dei consumi di elettricità, gas, teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda per uso domestico, l'Autorità predisporrà le specifiche dei sistemi di misurazione intelligenti, cui gli esercenti l'attività di misura sono tenuti ad uniformarsi;
- l'Autorità interverrà anche nella regolazione relativa alla fatturazione e alla gestione dei dati di misura dei consumatori, ed al fine di evitare duplicazioni di attività e di costi si avvarrà ove necessario del SII;

- l'Autorità dovrà regolare l'accesso e la partecipazione della domanda ai mercati di bilanciamento, di riserva e di altri servizi di sistema, definendo le modalità tecniche con cui i gestori dei sistemi di trasmissione e distribuzione organizzano la partecipazione dei fornitori di servizi e dei consumatori;
- si introducono, infine, alcune disposizioni in materia di teleriscaldamento, teleraffreddamento e cogenerazione ad alto rendimento.

Legge di delegazione Europea 2013 e Legge Europea Bis: è stata pubblicata (GU Serie Generale n.251 del 28-10-2014) la Legge Delega per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea, che, per quanto di più stretto interesse, dà delega al Governo per il recepimento della Direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori. E' stata altresì pubblicata (GU Serie Generale n.261 del 10-11-2014) la Legge europea 2013-bis "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea", che all'art. 11, intervenendo sul Testo unico in materia di intermediazione finanziaria (TUF), introduce alcune disposizioni attuative del Regolamento UE n. 648/2012 (EMIR). In particolare si individuano nella Banca d'Italia, CONSOB, Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) e Commissioni di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), le autorità preposte ad assicurare il rispetto degli obblighi posti dal regolamento a carico dei soggetti vigilati, secondo le rispettive competenze di vigilanza. L'articolo 22, in attuazione del regolamento UE n. 1227/2011 (REMIT), introduce nuove disposizioni in materia di attribuzioni all'Autorità nel settore del mercato dell'energia all'ingrosso, assegnando all'Autorità nuovi poteri di indagine e di esecuzione per le fattispecie di abuso di informazioni privilegiate e per le violazioni dell'obbligo di pubblicità delle informazioni privilegiate.

Regolazione Europea

Avviato il processo per l'aggiornamento del Piano decennale di sviluppo della rete gas europea (TYNDP 2015-2024) da parte della Commissione Europea (DG Energia) ed ENTSO-G. Il Piano è finalizzato a presentare i possibili sviluppi infrastrutturali del sistema gas europeo (trasporto, stoccaggio e GNL) e viene pubblicato con cadenza biennale. Nel corso del 2014 ENTSO-G (associazione europea degli operatori dei sistemi di trasporto gas) ha approvato la metodologia costi-benefici per la valutazione degli investimenti, da utilizzarsi per l'analisi finalizzata all'inclusione dei Progetti di interesse comune (PCI) nel TYNDP. Durante l'estate i soggetti interessati hanno presentato i Progetti di interesse comune per le nuove infrastrutture da includere nel Piano. A fine anno la Commissione Europea ha pubblicato l'elenco dei PCI candidati ad ottenere i fondi e le corsie autorizzative semplificate. Tale lista è sottoposta a consultazione fino al 13 marzo 2015.

Approvato il Regolamento Europeo CE/312/2014, che istituisce il Codice di Rete Europeo per il bilanciamento delle reti gas. Il 26 marzo è stato approvato il secondo Codice di Rete Europeo previsto dal Terzo Pacchetto Energia, ovvero il Codice di Rete che introduce regole comuni per la gestione del bilanciamento delle reti gas negli Stati Membri. Alla luce del Regolamento, che dovrà essere obbligatoriamente implementato in tutti gli Stati Membri al più tardi entro il 1° ottobre 2016, gli operatori di trasporto gas europei dovranno adeguare il proprio meccanismo di bilanciamento, prevedendo un sistema in cui la responsabilità primaria di mantenere posizioni equilibrate è posta in capo agli utenti della rete che dovranno avere a disposizione sufficienti strumenti di flessibilità per gestire le posizioni del proprio portafoglio di prelievi e immissioni in rete. Snam Rete Gas intende

implementare in Italia il modello di bilanciamento disegnato dal Codice di Rete Europeo entro il 1° ottobre 2015.

Approvato in via definitiva da Stati Membri e Commissione Europea il Codice di Rete Europeo sull'Interoperabilità e il Data Exchange sulle reti di trasporto gas. Questo Codice obbligherà le imprese di trasporto gas a standardizzare molte procedure operative (contenuto dei contratti di interconnessione, unità di misura utilizzate, procedure per la gestione di gas di diversa qualità, ecc.), così da ridurre gli ostacoli tecnici esistenti per i flussi transfrontalieri di gas tra Paesi Europei. Saranno inoltre introdotti protocolli e formati IT (information technology) comuni a tutte le imprese di trasporto europee, per standardizzare i flussi di scambio dei dati con gli utenti della rete.

Direttiva MIFID (Direttiva 65/2014 UE). Nel mese di giugno 2014 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la nuova Direttiva MIFID (mercati di strumenti finanziari), che modifica e abroga l'attuale Direttiva 39/2004, e il nuovo Regolamento MIFIR n. 600/2014, che modifica alcune disposizioni del Regolamento EMIR, in ragione delle disposizioni introdotte dalla nuova MIFID. Le disposizioni rilevanti per il trading in commodities energetiche riguardano:

- la revisione del precedente quadro per le esenzioni dalla licenza MIFID, in senso restrittivo, per il commodity trading;
- la possibile revisione del perimetro della nozione di strumenti finanziari, rilevante per i contratti a termine su power e gas a seconda dei termini e del luogo di esecuzione;
- l'insorgere di aree di sovrapposizione con il Regolamento EMIR, in particolare per quanto riguarda la classificazione degli strumenti di copertura (hedging). Sono attualmente in fase di definizione le misure attuative della Direttiva che disciplineranno diversi aspetti di dettaglio, fra cui le condizioni per stabilire se alcuni strumenti debbano considerarsi derivati finanziari (i.e. consegna fisica), e i criteri alla base del quadro per le esenzioni (i.e. definizione di attività ancillare e criteri quali quote di mercato, capitale utilizzato, ecc.). Sono previsti due anni per il recepimento negli ordinamenti nazionali e le nuove disposizioni si applicheranno a partire dal Gennaio 2017. Nel corso dell'anno è stata anche adottata e pubblicata in Gazzetta Ufficiale la nuova disciplina sul Market Abuse (ex Direttiva 6/2003/CE), attraverso un nuovo Regolamento MAR (Regolamento UE nr. 596/2014) sul divieto di insider dealing e market manipulation ed una nuova Direttiva (Direttiva 57/2014 UE) che istituisce i reati penali di insider dealing e market manipulation. La revisione è di portata generale per i mercati finanziari (per i mercati energetici all'ingrosso si fa invece riferimento al Regolamento REMIT), ed il nuovo Regolamento si applicherà a tutti gli strumenti finanziari (inclusi i derivati su merci e gli strumenti di compliance nel quadro dell'EU ETS) scambiati su mercati regolamentati, MTFs ed OTFs. L'ambito di applicazione (incluso il divieto di insider dealing e market manipulation) sarà esteso, sotto determinate condizioni, anche ai mercati spot ed OTC.

Conferimento rami di azienda da Multiservizi e Centria

L'operatività di Edma Reti Gas ha avuto avvio nel corso dell'esercizio 2014, a seguito dell'aggregazione societaria, realizzato attraverso il conferimento di ramo d'azienda da parte di Centria S.r.l. e di Multiservizi S.p.A..

Tale evento è stato preceduto dalla costituzione a fine 2013 di Edma s.r.l..

Il nuovo soggetto giuridico Edma Reti Gas srl, costituito da Multiservizi S.p.A. di Ancona, EDMA S.r.l. di Ancona e Centria S.r.l. di Arezzo, è diventato operativo a partire dal 1° luglio 2014, a seguito della cessione dei rispettivi rami d'azienda. Successivamente le quote di Centria S.r.l. sono state acquisite da Estra S.p.A. di Prato.

In relazione ai territori conferiti da Centria S.r.l. appena dopo il conferimento, venne sottoscritto un contratto tra Edma Reti Gas S.r.l. e Centria S.r.l., in base al quale, a fronte di un corrispettivo di affitto, la gestione è rimasta in capo a Centria S.r.l., fino al 31 dicembre 2014. Dal 1 gennaio 2015 la gestione dei comuni di Citerna PG, Magione PG, Mosciano Sant'Angelo TE e Rieti è effettuata direttamente da Edma Reti Gas, ad eccezione del servizio di distribuzione e vendita del gpl nel territorio Comunale di Rieti, che continua ad essere gestito da Centria S.r.l., attraverso apposito contratto di servizio.

Andamento operativo connesso ai volumi di gas e Sviluppo dell'attività

La società ha operato nel corso dell'esercizio esclusivamente nel settore della distribuzione del gas naturale, svolgendo le attività di gestione degli impianti e delle reti di adduzione e distribuzione di gas. Edma Reti Gas S.r.l. gestisce la distribuzione del gas naturale in **19 Comuni**, compresi in **4 Province** (Ancona, Rieti, Perugia e Teramo) e distribuiti su **4 Regioni** (Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo). Al 31/12/2015, i Comuni nei quali Edma Reti Gas ha gestito il servizio di distribuzione del gas naturale sono quelli riportati nell'elenco seguente:

N.	Comune	Area	Provincia
1	AGUGLIANO	MARCHE	AN
2	ANCONA	MARCHE	AN
3	BELVEDERE OSTRENSE	MARCHE	AN
4	CAMERANO	MARCHE	AN
5	CAMERATA PICENA	MARCHE	AN
6	CASTELFIDARDO	MARCHE	AN
7	CHIARAVALLE	MARCHE	AN
8	FALCONARA MARITTIMA	MARCHE	AN
9	OFFAGNA	MARCHE	AN
10	MONSANO	MARCHE	AN
11	MONTE SAN VITO	MARCHE	AN
12	MONTEMARCIANO	MARCHE	AN
13	MORRO D'ALBA	MARCHE	AN
14	SAN MARCELLO	MARCHE	AN
15	SENIGALLIA	MARCHE	AN
16	CITERNA	EXTRA-MARCHE	PG
17	MAGIONE	EXTRA-MARCHE	PG
18	MOSCIANO SANT'ANGELO	EXTRA-MARCHE	TE
19	RIETI *	EXTRA-MARCHE	RI

* la distribuzione e vendita del gpl a mezzo rete è gestita da Centria con contratto di affitto

La rete di distribuzione locale gestita da Edma Reti Gas nel territorio dei suddetti Comuni si estende complessivamente per circa **1.678 Km.**

Nel 2015 sono stati vettoriati e distribuiti per conto delle società abilitate alla vendita del gas ai clienti finali, **205.883.049** milioni di metri cubi di gas naturale (+4,50 % dei volumi vettoriati nel 2014).

I volumi di gas prelevato e distribuito nel 2015 sono riportati nella tabella seguente, che evidenzia anche le variazioni percentuali rispetto ai corrispondenti volumi dell'anno 2014:

Presidio	2014	2015	variazione	variazione
	[Smc]	[Smc]	[Smc]	%
Ancona	109.446.950	115.756.350	6.309.400	+5,76

Senigallia	44.107.635	46.904.099	2.796.464	+6,34
Extra-Marche	43.459.638	43.222.600	-237.038	+0,55
TOTALE	197.014.223	205.883.049	+8.868.826	+4,50

A fine esercizio il numero totale di clienti finali allacciati attraverso la rete di gasdotti locali gestita da Edma Reti Gas è risultato pari a **146.817**.

I clienti finali allacciati sulla rete al 31/12/2015, sono risultati distribuiti come segue:

- o per l' 65,1%(67,4%nel 2014)forniti dalla società di vendita del Gruppo (Edma);
- o per il 34,9%fra le rimanenti 78 società di vendita (67 nel 2014) che hanno avuto accesso alla rete di distribuzione, nel 2015.

Quadro normativo e tariffario di riferimento - Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio

La regolazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale si sviluppa principalmente lungo i seguenti filoni:

- Gare per l'affidamento del servizio
- Tariffe
- Sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio
- Telelettura

Con riferimento alle gare per l'affidamento del servizio, l'ultimo quadriennio ha visto una rilevante produzione normativa, in particolare:

1. **Decreto ministeriale 19 gennaio 2011**

Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale (GU n. 74, 31 marzo 2011)

Il decreto determina gli ambiti territoriali minimi per il territorio nazionale e prevede disposizioni per l'affidamento del servizio con gare d'ambito.

E' previsto anche che gli Enti locali di due o più ambiti territoriali minimi confinanti possono decidere l'affidamento con gara unica.

2. **Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 93**

Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE. (11G0136) (GU n. 148, 28 giugno 2011)

L'articolo 24, valore di rimborso degli impianti di distribuzione, emenda l'articolo 14 del **Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164** sul valore di rimborso a regime e prevede, nel primo periodo, il riconoscimento in tariffa dell'ammortamento della differenza fra il valore di rimborso degli impianti pagato dal gestore subentrante al gestore uscente e l'analogo valore calcolato secondo la regolazione tariffaria. Inoltre prevede che dal 29 giugno l'affidamento avvenga

esclusivamente per gara d'ambito, facendo salvo il proseguimento di gare comunali che prima di tale data abbiano pubblicato documenti di gara contenenti sia la definizione dei criteri di valutazione dell'offerta sia il valore di rimborso al gestore uscente

3. **Decreto ministeriale 21 aprile 2011**

Disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas (GU n. 102, 4 maggio 2011)

Il decreto prevede una serie di obblighi a carico del distributore subentrante, in particolare l'assunzione del personale del distributore uscente addetto direttamente o indirettamente alla gestione degli impianti oggetto di gara, al fine di tutelare gli addetti del settore e di assicurare la continuità del servizio, con i medesimi livelli di sicurezza e qualità, dal momento del subentro del nuovo gestore.

4. **Decreto ministeriale 18 ottobre 2011**

Determinazione dei Comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale del settore della distribuzione del gas naturale

(GU n. 252 del 28-10-2011 - Suppl. Ordinario n.225, come modificato dal Comunicato pubblicato in GU n. 303 del 30 dicembre 2011 e dal Comunicato pubblicato in GU n. 282 del 3 dicembre 2012)

5. **Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226**

Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 (GU n. 22 del 27-1-2012 - Suppl. Ordinario n.20)

Il regolamento definisce gli aspetti organizzativi fra gli Enti locali appartenenti all'ambito per l'emissione dei documenti di gara e per la gestione del servizio, gli obblighi informativi del gestore uscente agli Enti locali e al gestore subentrante, i provvedimenti applicativi del calcolo del valore di rimborso in conformità con la normativa primaria vigente, il bando di gara tipo e il disciplinare di gara tipo, includenti i criteri di valutazione dell'offerta, a cui la stazione appaltante deve attenersi, le disposizioni per la verifica di offerte anomali e gli oneri, una tantum e annuali, che il gestore deve riconoscere agli Enti locali.

6. **Autorità per l'energia elettrica e il gas - Delibera 11 ottobre 2012 407/2012/R/GAS**

Criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale

La delibera fa riferimento nelle formule a dati contenuti sul sito del Ministero dello sviluppo economico. Si tratta del numero massimo e minimo di pdr per ambito (nel sito indicati per semplicità come clienti) e al numero massimo e minimo dei Comuni per ambito.

7. **Autorità per l'energia elettrica e il gas - Delibera 13 dicembre 2012 532/2012/R/GAS**

Disposizioni in materia di formati per la trasmissione dei dati relativi agli stati di consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale

8. **Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83** convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (GU n. 187 del 11 agosto-2012)

Misure urgenti per la crescita del Paese

L'articolo 37, Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale e nel settore idroelettrico, nel primo comma modifica gli articoli 14 e 15 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 relativamente alla partecipazione alle gare di distribuzione gas, consentendo la partecipazione alle prime gare successive al periodo transitorio anche a soggetti che appartengono a gruppi societari che gestiscono servizi pubblici locali in virtù di procedure non ad evidenza pubblica. Inoltre chiarisce che sono fatti salvi gli ambiti determinati con i precedenti decreti e gli obblighi in materia di tutela dell'occupazione, che quindi non possono essere elemento di valutazione dell'offerta.

9. **Decreto Ministeriale 5 febbraio 2013**

Approvazione del contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164

10. **Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69** convertito con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 (GU supplemento ordinario n. 63 del 20 agosto-2013)

Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia

L'articolo 4, Norme in materia di concorrenza nel mercato del gas naturale e nei carburanti, nei commi 2, 4 e 5 rende vincolanti i termini del regolamento n.226 del 2011 per l'effettuazione delle gare di distribuzione del gas naturale, prevedendo anche penalizzazioni in caso di mancato rispetto di tali termini. Inoltre è previsto, in caso di inerzia anche della Regione ad esercitare il potere sostitutivo, l'intervento del Ministero dello sviluppo economico. Il comma 3 prevede la nomina della stazione appaltante con maggioranza qualificata dei Comuni dell'ambito, qualora nell'ambito non sia presente il Comune capoluogo di provincia, e una proroga dei termini dell'intervento sostitutivo della Regione per gli ambiti con termini già scaduti o con scadenza ravvicinata. Il comma 3 bis prevede una proroga dei termini per gli ambiti che sono stati interessati in maniera significativa dal terremoto del maggio 2012. Infine il comma 6 attribuisce al Ministero dello sviluppo economico la facoltà di emanare linee guida per la valutazione del valore di rimborso al gestore uscente.

11. **Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145** convertito con modificazioni, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9 (GU n.43 21 febbraio 2014)

Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015

L'articolo 1, comma 16, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo siano detratti sempre anche i contributi privati e che per gli aspetti in cui gli atti concessori non prevedano una propria metodologia si debba fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del DL 69/2013. Inoltre, il comma 16 prevede che l'ente locale concedente prima della pubblicazione del bando di gara invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso, qualora tale valore sia superiore del 10% alla RAB di località, e che la stazione appaltante tenga conto di eventuali osservazioni dell'Autorità nel valore da inserire nel bando di gara. È prevista anche un'ulteriore

proroga dei termini per la nomina della stazione appaltante e della pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi tre raggruppamenti.

12. **Decreto Ministeriale 22 maggio 2014** (GU n. 129 del 6 giugno 2014)

Approvazione del documento "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" del 7 aprile 2014.

Con Decreto Ministeriale 22 maggio 2014 è stato approvato il documento MISE **Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale** del 7 aprile 2014 ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e dell'articolo 1, comma 16, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in legge 21 febbraio 2014, n. 9.

13. **Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91** convertito con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 (GU n. 192 20 agosto 2014 - Supplemento ordinario n.72)

Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

L'articolo 30 bis, comma 1, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo si segua la metodologia specificata nei contratti solo se stipulati prima dell'11 febbraio 2012, data di entrata in vigore del DM 11 novembre, 2011 n. 226, altrimenti si deve fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, approvate con DM 22 maggio 2014.

I commi 2 e 4 prevedono un'ulteriore proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi sei raggruppamenti, ai fini dell'intervento sostitutivo della regione e delle penali previste dall'art. 4, comma 5, del DL 21 giugno 2013, n. 69. Il comma 3 prevede che tali ulteriori proroghe non si applicano agli ambiti interessati da eventi sismici del maggio 2012, per cui i termini erano già stati prorogati di 24 mesi.

14. **Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192** convertito con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11 (GU n.49 28 febbraio 2015)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 siano aggiunti i commi 3-ter e 3-quater, riportati di seguito:

3-ter. Il termine oltre il quale si applica la previsione di cui al comma 4 dell'articolo 30-bis del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, relativamente al primo e al secondo raggruppamento di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, e' prorogato al 31 dicembre 2015.

3-quater. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al comma 3-ter, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara, per gli ambiti del primo raggruppamento di cui all'allegato 1 allo stesso regolamento, sono prorogati all'11 luglio 2015, con esclusione degli

ambiti di cui all'articolo 4, comma 3-bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

15. **Decreto Ministeriale 20 maggio 2015, n. 106 (G.U. serie generale n. 161 del 14 luglio 2015) Regolamento recante modifiche al Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226 - Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222**

Il regolamento introduce modifiche al DM n. 226/2011 per renderlo congruente con le novità legislative intervenute dopo la sua emanazione e con la regolazione del IV periodo tariffario (2014-2019), definisce le modalità operative da seguire per il rispetto del criterio di gara relativo agli interventi di efficienza energetica nell'ambito ed esplicita i chiarimenti all'art.5 sul calcolo del valore di rimborso già forniti con le Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale, approvate con DM 22 maggio 2014.

16. **Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210** convertito con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016)
Proroga di termini previsti da disposizioni legislative
La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 siano aggiunti i commi 2-bis e 2-ter, riportati di seguito:
2-bis. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.
2-ter. All'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei

documenti

di

gara.»;

b) i commi 4 e 5 (sanzioni per i Comuni) sono abrogati.

In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato una segnalazione al Parlamento e al Governo volta a evidenziare le criticità che hanno determinato gravi ritardi nell'avvio delle gare per la distribuzione del gas naturale che - a oltre quindici anni dall'emanazione del Decreto Letta (D.lgs. 164/2000) - dovrebbero ridefinire l'assetto competitivo del settore attraverso lo svolgimento di procedure competitive per l'affidamento del servizio per ambiti territoriali ottimali (c.d. ATEM).

A fronte di un quadro normativo complesso e stratificatosi nel tempo, le modifiche introdotte da ultimo con Legge 15 febbraio 2016, n. 21 hanno costituito l'occasione per l'AGCM per esprimere considerazioni sullo stato dell'arte ed indicare le possibili linee di intervento per accelerare l'attuazione di un processo di riforma finalizzato allo sviluppo efficiente del servizio, riduzione dei costi a favore dei clienti finali e rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo della concorrenza nel settore della vendita di gas.

L'Autorità ha espresso un parere negativo riguardo alle previsioni (commi 2 bis e 2 ter dell'art. 3 del DL n. 201/2015, convertito con la citata Legge n. 21/2016), che hanno disposto una nuova consistente proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi (che agiscono retroattivamente per gli ATEM per cui i termini siano già scaduti) nonché un allentamento dei meccanismi sanzionatori e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte delle Regioni e ha proposto alcuni interventi normativi per il superamento delle criticità che ad oggi hanno rallentato il processo di avvio della concorrenza:

- 1) rivedere le scadenze per la pubblicazione dei bandi ripristinando una scansione temporale ragionevole per evitare il concentrarsi di un numero eccessivo di gare in periodi ridotti;
- 2) rafforzare la posizione degli Enti locali concedenti nei confronti dei gestori nell'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la predisposizione delle gare, prevedendo sanzioni per i ritardi nella messa a disposizione dei dati;
- 3) semplificare l'iter di analisi dei bandi di gara e degli scostamenti VIR-RAB mediante l'identificazione di percorsi accelerati per i casi in cui le stazioni appaltanti siano nella condizione di certificare l'applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR e lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non risulti superiore ad una soglia predeterminata (che non dovrebbe comunque eccedere il 6%⁸);
- 4) introdurre meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto delle scadenze per l'invio all'Autorità della documentazione necessaria per le verifiche relative agli scostamenti VIR-RAB (ad esempio prevedendo che il valore del VIR riconoscibile ai fini tariffari relativo ai Comuni nei quali sia stato determinato uno scostamento superiore al 10% venga d'ufficio limitato al valore della RAB incrementata del 10%⁹);
- 5) rivedere i requisiti di partecipazione previsti per i raggruppamenti temporanei di impresa allentando il vincolo relativo al possesso individuale di requisiti specifici che impediscono la partecipazione ai raggruppamenti e ai consorzi a soggetti che non operano nel settore della distribuzione del gas.

La regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio (2014-2019) introdotta da AEEGSI con la delibera 573/2013/R/gas limitava la regolazione alle gestioni comunali e sovracomunali. Le principali novità rispetto al terzo periodo di regolazione sono di seguito riportate:

- nuove modalità di trattamento dei contributi percepiti dal 2012 in poi. In particolare il loro valore verrà portato in detrazione del valore degli investimenti ai fini sia del calcolo del capitale investito netto, sia della quota ammortamento;

- sono previste delle revisioni infraperiodo del coefficiente di remunerazione del capitale investito (ogni 3 anni) e dei valori dei coefficienti di recupero di produttività (ogni 2 anni),
- il processo di determinazione delle tariffe di riferimento per il generico anno t prevede che queste vengano calcolate, in via provvisoria tenendo conto dei valori pre-consuntivi degli investimenti dell'anno t-1 (viene quindi ridotto il time lag con cui gli investimenti trovano riconoscimento in tariffa), e in via definitiva, nel corso dell'anno t stesso, in base ai valore consuntivi degli investimenti dell'anno t,
- sono previste delle componenti delle tariffe di riferimento di località a copertura della remunerazione del capitale e della quota ammortamento distinte,
- è prevista, a decorrere dal 2015, l'articolazione delle quote fisse della tariffa obbligatoria su tre scaglioni riferiti alla classe del contatore installato.

Nell'estate del 2014, attraverso la delibera 367/2014, AEEGSI ha provveduto ad integrare la regolazione tariffaria relativa al periodo 2014-2019, disciplinando anche la gestione del servizio per ambito. Più specificatamente:

- i costi relativi alla corresponsione del corrispettivo una tantum saranno riconosciuti per i dodici anni di concessione, come quota annua di ammortamento dell'onere sostenuto;
- la differenza VIR-RAB sarà riconosciuta in tariffa nei soli casi in cui ci sarà un esborso finanziario, ossia gestore entrante diverso da gestore uscente;
- al fine di trattare situazioni con livelli di RAB disallineate rispetto alle medie di settore, prevede che, dopo l'effettuazione delle gare, in caso di disallineamento, il valore delle immobilizzazioni lorde per metro di rete sia fissato pari al 75%del valore medio nazionale;
- le vite utili regolari, dopo la gara d'ambito, saranno allungate in coerenza con quanto riportato nel decreto 226/11

Tramite la delibera 583/2015/R/com, AEEGSI ha provveduto ad aggiornare per il triennio 2016-2018 i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, riducendo il tasso di remunerazione sul capitale investito netto al 6,1%nella distribuzione gas (contro il 6,9%del biennio 2014-2015) e al 6,6%alla misura gas (contro il 7,2%del biennio 2014-2015)

In materia di sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio, nel 2015 non sono state apportate modifiche al caposaldo normativo costituito dalla delibera 574/2013/R/gas; di seguito riportiamo le novità di maggiore impatto rispetto alla 120/08:

- incentivi e penalità: verranno erogati per singolo impianto. Questo è un vantaggio per le imprese in quanto non si vedranno penalizzate completamente magari per un solo impianto non aderente agli standard richiesti. Saranno da valutare investimenti in ambito di protezione catodica e per il i Gruppi di riduzione finale per poter migliorare la quota degli incentivi da ricevere;
- ispezione degli impianti: l'Autorità inserisce il concetto di triennio/quadriennio mobile per consentire di raggiungere le percentuali di rete ispezionata richieste. Questo concetto rende più flessibile l'attività aziendale;
- interruzioni: l'Autorità ha iniziato a monitorare il numero di interruzioni medio per cliente e la durata media di interruzione per cliente;

- la cartografia deve essere aggiornata entro 4 mesi mentre in precedenza era richiesto l'aggiornamento entro sei mesi;
- preventivi: è stato istituito il "preventivo rapido" per alcune prestazioni. Il relativo costo deve essere pubblicato nel sito aziendale; l'eventuale richiesta della vendita darà per implicita la accettazione del preventivo da parte del cliente finale.

Per quanto riguarda la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, il quadro di riferimento che si è venuto a creare con la produzione normativa dell'AEEGSI dal 2008 ad oggi è il seguente:

- delibera 155/2008 (introduzione dell'obbligo della messa in servizio di GdM caratterizzati da requisiti di telelettura)
- delibera 28/2012 (dilazione obblighi di sostituzione, istituzione di componenti tariffarie a copertura dei costi, mancato riconoscimento quote ammortamento residue in caso di sostituzione di contatori di piccolo calibro)
- delibere 193/2012 – 246/2012 – 316/2012 (ulteriore dilazione obblighi di sostituzione, riconoscimento quote residue fino a 15 anni di vita utile,
- delibera 575/2012 (posticipo di un anno degli obblighi di roll-out calibri G10, G16-G25 ma contestuale introduzione step intermedi, dal 2013 facoltà di posa dei misuratori tradizionali per calibri non superiori a G16, obbligo posa elettronici per calibri maggiori di G16)
- delibera 631/2013 (facoltà di installazione G4-G6 convenzionali per l'anno 2014, introduzione obblighi intermedi installazione G4-G6 al 2014 e 2015 per aziende di grandi dimensioni, penali 2014 nulle per calibri G4-G6)
- delibera 651/2014 (modifica delle modalità di comunicazione al cliente finale e delle tempistiche di verifica metrologica sui cambi contatori)
- delibera 117/2015 (approva la riforma della regolazione in materia di misura, in particolare rivedendo profondamente le classi e le frequenze di lettura)
- delibera 554/2015 (aggiorna sino al 2018 gli obblighi di messa in servizio degli *smart meter* gas, e stabilisce le penali che le imprese distributrici devono versare per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio per l'anno 2014)

A titolo di sintesi, nella pagina che segue è riportato il cronoprogramma fissato da AEEGSI in funzione del calibro del contatore da sostituire per Aziende dalle dimensioni di EDMA Reti Gas.

Obblighi smart meter gas in Italia

Stabiliti dalla Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il Sistema idrico per le Aziende di

<i>distribuzione con numero di Clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000</i>									
Classe contatore	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
>G40			100%						
G40				95%		100%			
G25+G16				25%	60%	100%			
G10					15%	30%	50%	85%	100%
≤G6 installati						3%		15%	33%
≤G6 in servizio							3%	15%	33%

Dal 1 gennaio 2015 le imprese di distribuzione con un numero di Clienti finali > 50.000 devono installare esclusivamente smart meter presso nuove utenze e in caso di sostituzione contatori.

Il " Sistema incentivante i recuperi di sicurezza" è regolamentato dalla delibera AEEGSI n° 574 del 2013 al Titolo VII.

Il Sistema introduce premi o penalità in funzione dell'andamento di alcuni risultati dell'attività delle aziende di distribuzione gas alle quali è fortemente legata la sicurezza del servizio: le dispersioni ed il grado di odorizzazione.

La formula che determina l'importo da corrispondere come premio (o da trattenere come penalità) tiene conto, per le dispersioni:

- dell'andamento del numero delle dispersioni rispetto ad una curva predeterminata dalla Autorità;

della diffusione del telecontrollo per il monitoraggio degli impianti di protezione catodica e di altri " nodi" importanti della rete.

La formula connessa al grado di odorizzazione, invece, tiene conto sia del numero di misure dello stesso, sia della tipologia degli impianti di odorizzazione in esercizio.

Di seguito i risultati previsionali relativi al 2014 e 2015 in euro.

Attività	2014 EDMA-MSV	2015 EDMA	Totale
Dispersioni	147.906	83.309	231.215
Odorizzazione	62.928	79.189	142.117
TOTALE	210.834	162.498	373.332

In materia di **separazione contabile e funzionale (unbundling)**, si ricorda che con la delibera n. 11/07, parzialmente modificata con delibere nn. 253/07 e ARG/com 57/10, l'Autorità ha emanato il Testo Integrato in materia di separazione amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori

dell'elettricità e del gas, modificando la vigente disciplina in materia (stabilita, per il settore del gas, con delibera n. 311/01).

Con Delibera 296/2015, l'Autorità ha profondamente rivisto alcuni aspetti:

- definizione di impresa verticalmente integrata. L'Autorità adotta una definizione di impresa verticalmente integrata nel settore dell'energia elettrica e del gas in linea con la definizione contenuta nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e nel D. lgs. 93/11, prevedendo, in tal senso, l'inclusione in tale definizione di fattispecie nelle quali il controllo è esercitato da persone fisiche o da **enti pubblici anche non economici**;
- separazione funzionale per i gestori dei sistemi di distribuzione con più di 100.000 clienti. L'Autorità stabilisce, in coerenza con il dettato normativo contenuto nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e nel D. lgs. 93/11, un rafforzamento degli obblighi di separazione funzionale per le imprese con più di 100.000 clienti, prevedendo, oltre all'obbligo di nomina del gestore indipendente, anche l'obbligo di nomina di un **Responsabile della conformità** e di predisposizione ed invio all'Autorità del programma di adempimenti con relativa revisione annuale;
- separazione della politica di comunicazione e di marchio. L'Autorità conferma quanto prospettato nel DCO 77/2015/R/ COM, e cioè l'obbligo di **separazione del marchio** e delle politiche di comunicazione (compresa la denominazione sociale) delle imprese di distribuzione rispetto alle imprese di vendita. In tema di separazione del marchio, poi, l'Autorità conferma l'orientamento di lasciare libertà alle imprese di decidere quale, tra quella di distribuzione e quelle di vendita, debba modificare il marchio e le politiche di comunicazione, nell'ottica di rispettare le scelte imprenditoriali che garantiscano il minore impatto economico legato al valore commerciale dei marchi. Infine, nell'ambito della separazione delle politiche di comunicazione, nella delibera si prevede l'obbligo che il gestore indipendente assicuri che le attività commerciali relative all'attività di distribuzione, in particolare le attività di interfaccia con i clienti finali, vengano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale. Stessi obblighi valgono per le imprese che svolgono l'attività di vendita ai clienti liberi dell'energia elettrica rispetto a quelle del servizio di maggior tutela;
- trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. L'Autorità prevede per tutti i distributori, indipendentemente dalla loro dimensione, che l'obbligo di trattamento riservato delle informazioni commercialmente sensibili sia assolto facendo ricorso, laddove disponibili, agli strumenti messi a disposizione dalla regolazione dell'Autorità, tra cui, in primo luogo il Sistema Informativo Integrato (SII). Nel TIUF viene individuato il perimetro delle informazioni commercialmente sensibili per i distributori e viene superato l'obbligo di separazione fisica delle banche dati, di nomina del garante delle informazioni commercialmente sensibili e di tenuta del registro di accesso alle stesse, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese.

La delibera prevede, inoltre, di avviare un procedimento finalizzato a definire linee guida volontarie per la stesura del Programma di adempimenti e gli standard minimi per la gestione delle informazioni commercialmente sensibili. Nell'ambito del suddetto procedimento verranno valutate, altresì, eventuali proposte da parte degli operatori in materia di self-auditing sugli obblighi di separazione funzionale.

A tale proposito si evidenzia che EDMA Reti Gas sta partecipando ad un progetto "pilota" per l'uso di procedure di *self auditing* utilizzando una società esterna nel ruolo di Responsabile della conformità.

Si ricorda che Edma Reti Gas, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2014 ha individuato nel Presidente del CdA e nell'Amministratore Delegato, il Gestore Indipendente, provvedendo altresì alla nomina, previo accertamento dell'insussistenza della incompatibilità con la carica.

Le disposizioni adottate nel Testo integrato di unbundling funzionale (TIUF) hanno efficacia immediata. E' tuttavia prevista la possibilità per le imprese di:

- assolvere ai nuovi obblighi entro il 1 gennaio 2016;
- assolvere agli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione entro il 30 giugno 2016;
- assolvere agli obblighi di separazione delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali entro il 1 gennaio 2017;

In materia di **efficienza energetica**, la Edma Reti Gas srl, quale distributore gas subentrato alla Multiservizi S.p.A., ha "ereditato", su disposizione del GSE (Gestore dei Servizi Energetici) tutti gli obblighi degli anni 2013 e 2014 relativi alla produzione di certificati bianchi (detti brevemente: TEE) che precedentemente erano in capo alla Multiservizi SpA stessa.

Detti obblighi risultano essere i seguenti:

- n. 17.312 TEE per l'anno 2014,
- n. 7.425 TEE per l'anno 2013 (pari al restante 50 % dell'intero obbligo 2013, essendo consentito il rinvio dell'adempimento degli obblighi 2013-2014 ai due anni successivi, nella quantità massima pari al 50 % degli stessi).

Per ogni TEE prodotto in adempimento all'obbligo (il termine di presentazione dell'obbligo annuale scade il 31 maggio dell'anno successivo) si riceve dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico un contributo tariffario, definito dalla AEEGSI, stimato pari a 105,5 €/TEE; il valore esatto del contributo tariffario sarà fissato dalla AEEGSI con apposita delibera che verrà emessa il prossimo mese di giugno.

La Edma Reti Gas srl è distributore gas a partire dal secondo semestre del 2014 mentre, come detto, ha ricevuto dal GSE la titolarità degli obblighi di produzione certificati bianchi per l'intero biennio 2013 e 2014. Dato che l'adempimento degli obblighi è gravoso poiché richiede l'anticipazione di notevoli liquidità di cassa per l'acquisto dei TEE (infatti il prezzo di acquisto di un singolo TEE attualmente si attesta intorno ai 104€), in data 05.01.2015 la Edma Reti Gas S.r.l. ha sottoscritto con la Società Multiservizi S.p.A. il seguente documento di intenti:

"Schema di accordo quadro per l'adempimento degli obblighi in materia di produzione titoli di efficienza energetica, relativi agli anni 2013 e 2014, imposti dal Gestore dei Servizi Energetici"

che, sinteticamente, impegna le due Società come sotto riportato:

obblighi in capo alla Edma Reti Gas S.r.l.:

- a) entro il 31.05.2015: Edma Reti Gas S.r.l. dovrà acquisire almeno n. 4.328 TEE,
- b) entro il 31.05.2017: Edma Reti Gas S.r.l. dovrà acquisire un numero di TEE pari alla differenza fra n. 8.656 e il numero di TEE già acquisiti al precedente punto a),

- c) Edma Reti Gas S.r.l., entro il mese di novembre di ogni anno del triennio 2015 – 2017, al ricevimento delle somme ad essa spettanti per la presentazione dei TEE (somme ricevute dalla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico), dovrà erogare alla Multiservizi S.p.A. il contributo tariffario fissato dalla AEEGSI per ognuno dei TEE ricevuti, in quell'anno, dalla Multiservizi,

obblighi di produzione TEE in capo alla Multiservizi S.p.A.

- a) entro il 31.05.2015: Multiservizi dovrà fornire ad Edma Reti Gas almeno n. 4.328 TEE,
b) entro il 31.05.2016: Multiservizi dovrà fornire ad Edma Reti Gas n. 7.425 TEE relativi al restante 50 %dell'obbligo dell'anno 2013,
c) entro il 31.05.2017: Multiservizi dovrà fornire ad Edma Reti Gas un numero di TEE pari alla differenza fra 8.656 e il numero di TEE già forniti al precedente punto d).

Nel corso del 2014 la Edma Reti Gas non ha acquisito titoli di efficienza energetica, ma ha concordato con Multiservizi l'accordo quadro di cui sopra e ha effettuato le procedure di iscrizione/registrazione presso il GSE e il GME (Gestore dei Mercati Energetici) al fine di poter operare nel mercato dei TEE.

Nel 2015, EDMA Reti Gas è stata obbligata ad approvvigionarsi di 20.875 titoli mentre per il 2016 il suo obbligo è passato a 25.375.

Modifiche alla normativa in materia di Robin tax

La Robin Tax è stata istituita nel 2008 (legge 112) dal ministro Tremonti al fine di limitare gli extra guadagni delle imprese energetiche in un periodo di continua crescita del prezzo del petrolio.

In pratica, la Robin Tax è determinata come "addizionale" IRES nella misura del 6,50% ed è dovuta solamente da alcune tipologie di imprese tra le quali si trova anche EDMA Reti Gas.

Con sentenza 10/2015 la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la Robin Tax. Purtroppo solamente "pro futuro".

Ulteriori elementi di rilievo sull'andamento operativo e gestionale dell'esercizio 2015

Come già descritto in altra parte della relazione, il 2014 è stato l'anno in cui ha avuto inizio l'operatività di Edma Reti Gas mediante l'operazione di aggregazione tra Multiservizi di Ancona ed Estra di Prato che ha completato il processo di creazione di un forte soggetto pubblico in grado di competere con le sfide del mercato, senza perdere di vista il radicamento con il proprio territorio. Il 2015 ha rappresentato un anno significativo nel processo di aggregazione in Edma Reti Gas, in questo periodo sono anche pervenute richieste da parte dei Comuni appartenenti all'Ambito di Ancona, in relazione ai dati propedeutici alla definizione del bando di gara.

Il processo delle gare è partito, per quanto riguarda il primo e secondo scaglione, con scadenze nel 2016; in particolare si è provveduto alle nomine di stazioni appaltanti, dei consulenti delle SA e dei Comuni, le richieste dello stato di consistenza, dati finanziari e dati sul personale.

Con il decreto Milleproroghe è stata disposta la proroga per la tempistica entro cui la stazione appaltante dovrà indire la gara, relativamente ai primi due slot di ambiti, come definiti nell'allegato 1 dello stesso regolamento criteri al 11 luglio 2014.

Evidenziamo che non è la prima volta che il Legislatore interviene per posticipare le date previste per la pubblicazione del bando di gara: il sistema non è ancora probabilmente pronto per gestire un cambiamento epocale della distribuzione del gas

Oltre agli eventi di rilievo ed agli avvenimenti di natura straordinaria sopra descritti, l'andamento operativo di Edma Reti Gas, nel corso del 2015, si è mantenuto e sviluppato nel contesto normativo e regolatorio di riferimento per quanto attiene all'attività principale di gestione della rete di distribuzione del gas, nel rispetto dei parametri e degli standard qualitativi e di sicurezza stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Dal 1 gennaio si è acquisito direttamente la gestione dei Comuni "extramarche", superando il contratto di affitto con Centria. Le principali attività hanno interessato significativi interventi di ampliamento, riqualificazione e potenziamento della rete gas con la nuova realizzazione di reti ed allacciamenti per oltre 800.000 € e la sostituzione e rinnovamento per circa 550.000 €, oltre ad investimenti sui sistemi informatici per assicurare:

- l'implementazione, per l'area gestionale Marche, del sistema di preventivazione e gestione degli interventi operativi che è collegato al SIT e correlato al sistema informativo generale SAP, per la gestione dell'attività chiamate e preventivi da parte delle squadre operative e del *Call Center* e per la gestione tecnico-commerciale degli interventi e servizi presso il contatore;
- l'implementazione, sempre per l'area Marche, di sistemi con contenuti di innovazione tecnologico-informatica, in grado di collegare on-line tutti gli operatori comprese le squadre sui cantieri a mezzo di computer portatili, per permettere la gestione in tempo reale della delibera 574/13 e per la effettuazione e registrazione degli interventi ed attività cd. *presso il contatore* del cliente finale e degli accertamenti documentali previsti dalla delibera 40/14, e successive modificazioni;
- l'implementazione e la uniformazione – fra le tre aree gestionali Marche ed extraMarche del software gestionale, *RetiGas*, creato e sviluppato per poter gestire informaticamente ogni processo dell'articolato e complesso insieme di procedure in capo all'esercente la distribuzione, con specifico riferimento alla delibere dell' AEEGSI e del Codice di Rete tipo per la Distribuzione del gas naturale (CDDG); il considerevole aumento del profilo di complessità nella gestione delle interazioni distributore/utenti della rete, introdotto con il CRDG, conferma l'efficacia della dotazione di uno strumento software innovativo basato su sistema di comunicazione web business to business;
- l'avanzamento del programma di rinnovo del parco misuratori, in rispetto ai dettati dell'AEEGSI, con la messa in servizio di circa 750.000 € di nuovi misuratori elettronici.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel settore della distribuzione del gas perdurano le incertezze e le difficoltà, più volte evidenziate, relative in particolare, all'impatto sul sistema, in termini di investimenti e prezzi, delle gare per la concessione del servizio. Su tale questione, seppure in presenza dell'avvenuto completamento del processo di definizione del quadro normativo di settore, non è ancora consentito, ai soggetti concedenti ed alle imprese concessionarie, di affrontare con consapevolezza e certezze la delicata fase di chiusura del periodo transitorio in vista della prossima ondata di rinnovi di concessione.

La concorrenza per il mercato che si è cercato di introdurre con gare per la concessione del servizio gas, presenta tuttora aspetti delicati e parzialmente irrisolti quali:

- il passaggio delle consegne alla scadenza della concessione e la valorizzazione degli asset e delle risorse umane del concessionario uscente;
- la titolarità dell'onere del riscatto della rete;
- la dimensione delle gare che non favorisce da un lato le aggregazioni fra distributori che consentano di sfruttare economie di scala e, dall'altro, i consorzi fra Comuni per la indizione delle gare;
- i parametri per l'aggiudicazione che spingono i Comuni ad aggiudicare sulla base della migliore offerta economica senza la necessaria attenzione agli investimenti necessari per le infrastrutture, mettendo in secondo piano, quindi, la sicurezza dell'impianto;
- la definizione e predisposizione del contratto di servizio e la determinazione del corrispettivo per la copertura degli oneri di gara.

Le azioni di consolidamento e di sviluppo gestionale della società, previste per il 2016 ed anni successivi, sono prioritariamente concentrate nell'azione di miglioramento dell'attività gestionale per fondare le basi di una adeguata e concorrenziale offerta di gara nell'Ambito Ancona.

Risorse umane, rapporti sindacali, formazione, aggiornamento e qualificazione

Il 2015 ha visto rilevanti cambiamenti dal punto di vista organizzativo che hanno condotto il Gruppo Edma e quindi anche Edma Reti Gas, ad evolversi coerentemente con il nuovo assetto societario avviato nel 2013, in conformità con i processi di aggregazione societaria e con il contesto del business di riferimento.

Edma Reti Gas si avvale di elevate competenze professionali delle proprie risorse umane e dell'esperienza maturata in decenni di attività nel settore della distribuzione del gas.

Il personale effettivo al 31/12/2015 risulta composto da **n. 54 unità** in quanto l'organico, oltre ad alcune operazioni di sostituzione di pensionamenti, è stato implementato, dal 1 gennaio 2015, delle 7 risorse provenienti dal presidio di Rieti, precedentemente in capo a Centria.

Ad aprile 2015 è stato emesso un modello organizzativo denominato "*Struttura, Organizzazione e Funzioni*" definito attraverso la dotazione organica e le conseguenti attribuzioni di competenze. Nei primi mesi dell'anno 2016 sono state attivate selezioni per personale di concetto da inserire in organico, a fronte di pensionamenti previsti nel corso del 2016. Nel mese di aprile 2016 è prevista una significativa revisione del modello organizzativo, che prevede una riconsiderazione complessiva dell'area operativa e l'inserimento di figure in staff alla direzione.

Nella tabella sottostante è riportato l'organico funzionale dei dipendenti al 31 dicembre 2015 con la ripartizione per qualifica:

Qualifica	al 31 dic. 2015
Dirigenti	2
Quadri	0
Impiegati e Tecnici	21
Operai	31
TOTALE	54

Lo stato dei rapporti con il personale dipendente e con le rappresentanze sindacali, registra una valutazione positiva.

In continuità con il programma ereditato da Multiservizi e secondo i contenuti del sistema di gestione QSA, sono state rispettate le procedure legate all'applicazione dei protocolli sanitari per il personale assoggettato a sorveglianza sanitaria. Le procedure hanno coinvolto l'intero personale della società per gli accertamenti medico-sanitari; in tale contesto sono state costantemente monitorate e verificate le dotazioni dei dispositivi di protezione individuale (DPI) che contribuiscono a migliorare le condizioni di sicurezza lavorativa e a contenere l'incidenza degli infortuni sia in termini quantitativi che di ore di assenza dal lavoro.

Nel 2015 si è verificato un infortunio in itinere, che hanno coinvolto un dipendenti per un totale di n. 4,74 giornate di lavoro perse.

Le attività di formazione istituzionale e professionale dei dipendenti sono ritenute fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo di sviluppare il *know how* professionale, mantenere l'aggiornamento tecnico, con particolare attenzione ai temi legati alla prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Nel 2015 sono proseguite le iniziative formative programmate rivolte a tutti i dipendenti della società, finalizzate al mantenimento ed allo sviluppo delle competenze tecniche, gestionali, manageriali e di sicurezza; è stata infatti organizzata la partecipazione a vari corsi di formazione ed aggiornamento professionale, ai quali ha partecipato il personale direttivo, tecnico ed amministrativo ed il personale operativo. I corsi, alcuni dei quali organizzati direttamente dalla società, hanno interessato sia materie legate alla sicurezza e qualità, sia argomenti e tematiche legate al quadro normativo del nuovo mercato liberalizzato del gas, con specifico riferimento all'attività di distribuzione e gestione delle reti.

Intense attività di formazione ed aggiornamento professionale sono state svolte, in relazione al processo di aggregazione, anche con l'obiettivo di integrare il personale che operava su ambiti territoriali diversi, con modalità e modelli organizzativi differenti. Nel corso del 2015 sono state effettuate circa 3.100 ore di formazione, coinvolgendo l'intera organizzazione aziendale.

Dal 7 gennaio 2015 è stato implementato il sistema funzionale sviluppato nelle società di distribuzione del gruppo Estra, a tutto il territorio gestito da Edma Reti Gas. Ciò ha comportato un programma di affiancamento e supporto al personale operativo, da parte di addetti esperti di Centria. Al fine di favorire il processo di aggregazione ed il percorso di "cambiamento" per il personale proveniente da Multiservizi in Edma Reti Gas, la Direzione aziendale ha assicurato un progetto formativo specifico "Impresa Integrata" che ha riguardato tutto il personale in forza.

Qualità, Sicurezza, Ambiente – Sistemi di gestione aziendale integrati

Edma Reti Gas ha certificato, attraverso l'Ente esterno Icim spa, i propri processi aziendali con un Sistema di Gestione della Qualità e Sicurezza, conformemente alle norme UNI ISO EN 9001:2008 e OHSAS 18001:2007. Il campo di applicazione del sistema, che a regime sarà integrato sui tre schemi di certificazione comprendendo gli aspetti ambientali, riguarda le attività di: *Progettazione, gestione e realizzazione di impianti e reti di distribuzione del gas metano e gpl; Erogazione dei servizi di misura e vettoriamento per la distribuzione del gas metano e gpl;*

Edma Reti Gas ha inoltre in programma di acquisire l'attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici S.O.A., per la categoria OG6 Acquedotti, gasdotti, oleodotti, ecc., valorizzando i requisiti provenienti dal conferimento dei rami di Multiservizi e Centria.

Il Sistema Integrato di Gestione Qualità è mantenuto costantemente aggiornato e verificato attraverso visite periodiche di Enti esterni e tramite audit interni.

E' attiva una puntuale pianificazione delle visite periodiche e degli audit interni, approvata dall'Ente Certificatore. Tutti i processi aziendali sono tenuti sotto controllo e monitorati in un'ottica di costante miglioramento per tutti gli aspetti di applicazione puntuale delle normative vigenti, nonché per il miglioramento degli standard sulla sicurezza e salute dei lavoratori e sul rispetto dell'ambiente. Viene prodotto un "cruscotto mensile" dei principali indicatori, attraverso il quale sono analizzati tutti i processi aziendali.

Trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03)

Ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato B del D. Lgs 196/03 sul trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari in azienda, la società ha proceduto alla nomina del Responsabile ed ha programmato l'emissione del proprio DPS (Documento Programmatico per la Sicurezza) e l'intero sistema di gestione della privacy.

Il documento sarà emesso nei primi mesi del 2016 tenuto conto della logica di conservazione dei dati da applicarsi a strutture articolate affinché permanga una gestione ordinata della privacy, attraverso una corretta definizione dei profili autorizzativi del personale dipendente e della salvaguardia dei dati aziendali. Il documento è pertanto da considerarsi punto di riferimento atto a consentire una ricostruzione dei criteri sulla base dei quali sono state operate scelte in merito alle modalità di recepimento della normativa. I contenuti del documento riassumono sostanzialmente gli adempimenti voluti dall'Autorità Garante.

Responsabilità amministrativa (D. Lgs 231/2001)

Edma Reti Gas ha emesso il Codice Etico aziendale ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC), in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato. A tal proposito, nell'ambito di un progetto di gruppo "Edma", nel 2015 è stato implementato un apposito modello di gestione.

Si ricorda che il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito: D. Lgs. n. 231/2001) ha introdotto la disciplina della responsabilità amministrativa (da reato) delle persone giuridiche.

Secondo tale disciplina, gli enti possono essere ritenuti responsabili - e conseguentemente sanzionati - in relazione a taluni reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio dell'ente dagli amministratori, dai dipendenti o dai collaboratori. Tra i reati previsti in tale decreto si ricordano, tra gli altri, i reati contro la Pubblica Amministrazione (concussione, corruzione, malversazione, truffa in danno dello Stato, ecc.), i reati societari, i reati per omicidio colposo e lesione colposa grave o gravissima, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, i delitti informatici, i delitti in materia di violazione del diritto di autore, i reati contro la personalità individuale (ad esempio, pornografia minorile), i reati di turbata libertà dell'industria e del commercio, i reati di ricettazione e riciclaggio, i reati ambientali ed altri ancora.

La responsabilità della Società può essere esclusa o mitigata se la stessa adotta ed attua in modo efficace e costante MOGC potenzialmente idonei a prevenire i reati stessi; modelli i cui principi possono essere rinvenuti nel codice di comportamento (linee guida) predisposto dalla Confindustria e dalle linee guida di Confservizi.

L'efficace e costante adozione di tale Modello può consentire, oltre che di ottemperare a quanto richiesto dalla normativa richiamata, di rafforzarne il sistema di controllo interno per lo svolgimento dell'attività secondo condizioni di correttezza e trasparenza.

Edma Reti Gas, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione della propria attività aziendale ed economica, a tutela della propria immagine e posizione, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti, intende dare rigorosa e costante applicazione al proprio Codice etico ed al Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del già richiamato d.lgs. 231/2001.

Il ruolo istituzionale affidato alla Società impone una particolare attenzione alle prescrizioni della disposizione richiamata. Edma Reti Gas, infatti, risulta particolarmente interessata al dettato del D. Lgs. 231/01 in quanto soggetto che, per svolgere la propria attività, ha quali interlocutori le Pubbliche Amministrazioni e per la particolare e costante attenzione che la Società dedica ai valori etici, alla dignità della persona, al rispetto delle norme, alla valorizzazione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Per Edma Reti Gas la sicurezza dei lavoratori costituisce un principio fondamentale che ispira le scelte e le decisioni da perseguire con fermezza ed assoluto rigore.

La Società, in conformità con normativa di riferimento ed in armonia con le linee del gruppo "Edma", ha istituito un **Organismo di Vigilanza** (OdV), incaricato di verificare l'effettiva attuazione delle regole e dei principi enunciati nel Modello Organizzativo.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza, in accordo con quanto stabilito dalle linee guida di Confindustria, dalle linee guida di Confservizi e dal Modello approvato dalla Società, sono così sintetizzabili:

- o vigilanza sull'effettività del modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito;

- disamina in merito all'adeguatezza del modello, ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;
- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Tale cura, di norma, si realizza in due momenti distinti ed integrati;
- presentazione di proposte di adeguamento del modello verso gli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale;
- follow-up, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

Principali dati economici – Sintesi della gestione economica

Il conto economico riclassificato della società al 31 dicembre 2015 è il seguente:

DATI ECONOMICI	2015	%	2014	%
RICAVI DELLE VENDITE	25.073.293	100%	7.155.188	100,0%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	6.381.783	25,5%	1.800.454	25,2%
TOTALE RICAVI	31.455.076	125,5%	8.955.642	125,2%
COSTI ESTERNI	(20.986.053)	-83,7%	(4.359.652)	-60,9%
COSTO DEL LAVORO	(3.307.517)	-13,2%	(1.250.478)	-17,5%
M ARGINE OPERATIVO LORDO	7.161.507	28,6%	3.345.511	46,8%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(3.236.332)	-12,9%	(1.332.267)	-18,6%
ACCANTONAMENTI	(240.000)	-1,0%	-	0,0%
REDDITO OPERATIVO	3.685.175	14,7%	2.013.244	28,1%
PROVENTI FINANZIARI	109.167	0,4%	2.588	0,0%
ONERI FINANZIARI	(115.907)	-0,5%	(13.009)	-0,2%
REDDITO DI COM PETENZA	3.678.435	14,7%	2.002.823	28,0%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(35.069)	-0,1%	(16.875)	-0,2%
REDDITO ANTE-IM POSTE	3.643.366	14,5%	1.985.948	27,8%
IM POSTE	(1.374.692)	-5,5%	(730.568)	-10,2%
REDDITO NETTO	2.268.674	9,0%	1.255.380	17,5%

I ricavi delle vendite si riferiscono ai ricavi per vettoriamento gas rivenienti dalla gestione dei rami d'azienda conferiti da Multiservizi e da Centria, mentre negli altri ricavi sono iscritti i ricavi per la vendita

dei titoli di efficienza energetica per circa 1,6 milioni, oltre alle capitalizzazioni di lavori realizzati in economia per circa 3,8 milioni.

I costi esterni comprendono i costi per materie prime per euro 1.860 migliaia, i costi per servizi per euro 5.585 migliaia, i costi per godimento beni di terzi per euro 6.979 migliaia, oltre ad oneri diversi di gestione per euro 6.744 migliaia. I costi per servizi sono in prevalenza rappresentati dai costi per service forniti dai soci della capogruppo Multiservizi ed Estra, per il tramite di Edma, oltre ai costi per attività di sviluppo informatico successivamente capitalizzate. Nei costi per godimento beni di terzi sono compresi i costi per canoni di concessione riconosciuti ai Comuni soci pari a euro 6.784 migliaia, mentre negli oneri diversi sono iscritti euro 5.483 migliaia di oneri relativi a componenti di ricavo da riversare a Cassa Conguaglio.

Gli ammortamenti si riferiscono sia alle concessioni iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, sia ai beni materiali, tra cui le condutture gas che ne costituiscono la parte più significativa.

Gli accantonamenti sono stati iscritti a copertura del rischio legato alla rimodulazione delle tariffe a seguito di conguagli di rendicontazione non definitivi alla data di bilancio.

Il risultato netto risulta pari a euro 2.269 migliaia.

Principali dati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2015	%	2014	%
Immobilizzazioni immateriali	10.832.158	26,1%	11.453.055	30,0%
Immobilizzazioni materiali	27.817.374	67,0%	26.595.269	69,6%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0,0%	-	0,0%
Totale immobilizzazioni netti (A)	38.649.531	93,1%	38.048.324	99,6%
Attività correnti	20.584.509	49,6%	11.632.230	30,4%
Passività correnti	16.849.103	40,6%	10.740.745	28,1%
Totale attività correnti nette	3.735.019	9,0%	891.485	2,3%
Trattamento di fine rapporto	622.209	1,5%	722.455	1,9%
Fondi rischi e oneri	240.000	0,6%	-	0,0%
Capitale di esercizio netto (B)	2.873.197	6,9%	169.030	0,4%
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B)	41.522.728	100,0%	38.217.355	100,0%
Patrimonio netto	33.966.283	81,8%	32.890.220	86,1%
Fonti Interne	33.966.283	81,8%	32.890.220	86,1%
Posizione finanziaria oltre 12 mesi	120.699	0,3%	5.135.485	13,4%
Posizione finanziaria a breve termine	7.435.745	17,9%	191.649	0,5%
Fonti Esterne	7.556.444	18,2%	5.327.134	13,9%
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	41.522.728	100,0%	38.217.355	100,0%

Il Capitale Investito Netto si attesta a euro 41,5 milioni e risulta composto quasi esclusivamente dal capitale strutturale, rappresentato sia dagli oneri immateriali iscritti per il valore delle concessioni ricevute da Centria, sia dal valore degli impianti ricevuti con i due conferimenti nel 2014 e incrementato

per i lavori di miglorie realizzati nel 2015. Il Capitale Circolante Netto presenta infatti un valore non significativo rispetto alla consistenza patrimoniale della società, per cui le attività a breve termine risultano quasi completamente finanziate dalle passività correnti.

La struttura finanziaria e patrimoniale della società risulta quindi in equilibrio, considerando che la società è in grado di finanziare con mezzi propri il Capitale Investito Netto in misura pari all'82%circa.

Principali dati finanziari

POSIZIONE FINANZIARIA	31-dic-15	31-dic-14	Variazione
Depositi bancari	1.199.259	2.859.587	(1.660.328)
Denaro e altri valori in cassa	352	1.433	(1.081)
Disponibilità liquide	1.199.610	2.861.019	(1.661.409)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	8.635.356	3.052.669	5.582.687
Debiti finanziari a breve termine	8.635.356	3.052.669	5.582.687
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	7.435.745	191.649	7.244.096
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	120.699	5.135.485	(5.014.786)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO LUNGO TERMINE	120.699	5.135.485	(5.014.786)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COM PLESSIVA	7.556.444	5.327.134	2.229.310

Attività di ricerca e sviluppo

In funzione della sua specifica attività la società è tenuta a mantenere ed incrementare l'attività legata al territorio ed il ruolo *super-partes* che riveste rispetto ai soggetti venditori, avendo ben presente i vincoli di azione nei confronti del mercato.

Pertanto i suoi specifici obiettivi, legati all'attività di ricerca e sviluppo, sono:

- l'ampliamento ed il potenziamento della rete gas, attraverso vari completamenti in tutti i comuni soci e nei comuni in concessione;
- il completamento del programma di sostituzione della rete in ghisa, giuntata canapa e piombo;
- il completamento degli interventi di miglioramento dei sistemi di odorizzazione del gas, presso le cabine di riduzione;
- l'implementazione del sistema di telecontrollo sugli impianti, oltre a vari interventi di manutenzione straordinaria sulla rete di distribuzione;
- acquisire TEE (Certificati Bianchi), che costituiscono uno strumento economico di incentivazione e promozione dell'uso razionale dell'energia, in attuazione degli obblighi normativi;

- o attuare, nell'ambito della tempistica e delle scadenze stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, il programma di sostituzione dei misuratori del gas, previsto dalla delibera ARG/gas 155/08 e dalla delibera 28/2012/R/gas del 02 febbraio 2012.

L'insieme degli obiettivi e delle attività di sviluppo sopra riassunte, unitamente alle consuete attività gestionali, sono inserite nel processo di trasformazione in atto, per il quale, il 2014, è stato l'anno che ha segnato un tappa fondamentale per le strategie future.

Rapporti con parti correlate

La Società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti intercompany, che presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche.

- Ricavi di vettoriamento gas e ricavi accessori relativi all'uso della rete di distribuzione da parte di Prometeo, le cui condizioni economiche derivano da formule o tariffe già fissate da parte dell'AEEG;
- Costi per servizi per l'esistenza di contratti di servizio con la Edma Srl per la gestione accentrata di servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica e prestazioni informatiche per le quali viene applicato un mero riaddebito di costi interni (ad esempio, costi per il distacco del personale);
- Costi per la concessione in uso di spazi attrezzati;
- altre transazioni commerciali le cui condizioni economiche sono regolate in contraddittorio tra le parti.

Ad esclusione della prima categoria, date anche le caratteristiche delle transazioni che vengono regolate e, per alcune di esse, la dinamicità del mercato di riferimento, non sempre è possibile fornire evidenza circa la comparabilità del prezzo applicato rispetto ad eventuali operazioni identiche o simili nel libero mercato. In tali casi, le evidenze probative a disposizione della Società sono rappresentate da documentazione che evidenzia le modalità di determinazione dei prezzi di trasferimento nelle operazioni con controparti a supporto dei relativi contratti.

Anche in tali casi, le evidenze probative raccolte mostrano che le transazioni con parti correlate sono concluse a condizioni di mercato.

Rapporti con la società controllante Edma Srl

I principali rapporti intrattenuti con la controllante sono relativi a rapporti di service, per cui Edma Reti Gas presenta un saldo a debito di euro 3.410 migliaia, a fronte di un costo complessivo di euro 2.208 migliaia. Di seguito i saldi a credito e a debito verso la controllante:

Descrizione	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Saldi Edma Reti Gas vs Edma	24.561	3.409.723	2.208.005	-

Rapporti con i soci di Edma Srl e altre società consociate

I rapporti con i soci di Edma e le società sottoposte al loro controllo, oltre che con la consociata Prometeo, sono esclusivamente di natura commerciale e ne vengono di seguito rappresentati i saldi a credito e a debito.

Descrizione	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Multiservizi	104.305	711.699	524.771	
Centria	1.125	28.249		
Estra Energie				
Prometeo	3.589.623	27.846	21.239	2.841.468
Totale	3.695.053	767.794	546.010	2.841.468

I rapporti con Estra e Multiservizi si riferiscono a service erogati direttamente a Edma Reti Gas.

I rapporti con Estra Energie e Centria (società del Gruppo Estra) sono di natura commerciale e si riferiscono rispettivamente al vettoriamento gas e attività di service.

Anche i rapporti con la consociata Prometeo (società del Gruppo Edma) si riferiscono al vettoriamento gas e ad attività di service.

Analisi degli indici finanziari

In osservanza del nuovo contenuto dell'art. 2428 C.C. ed in linea con il vademecum operativo del 14 gennaio 2009 predisposto dal Consiglio Nazionale Dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili esponiamo i principali "indicatori finanziari" intesi più propriamente come gli indicatori desumibili dalla contabilità generale, atti a illustrare in modo più completo possibile la situazione aziendale.

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- ▣ la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- ▣ la composizione delle fonti di finanziamento;

Gli indicatori volti a studiare la correlazione fra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti sono i seguenti:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2015
Margine primario di struttura	Mezzi Propri - Attivo Fisso	(4.683.248)
Quoziente primario di struttura	Mezzi Propri / Attivo Fisso	0,88
Margine secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	(3.821.425)
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	0,90

Analisi della situazione finanziaria

Sulla base dello schema dello stato patrimoniale finanziario sono costruiti gli indicatori di natura

finanziaria strumentali a valutare la solvibilità (o liquidità) finanziaria dell'impresa.

L'analisi di liquidità si propone di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Gli indicatori volti a studiare la correlazione fra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti sono i seguenti:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2015
Margine di disponibilità	Attivo Circolante-Passività Correnti	(2.183.064)
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante/Passività Correnti	0,91
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite +Liquidità Immediate)-Passività Correnti	(2.710.555)

Indicatori di rotazione

INDICATORI DI ROTAZIONE		2015
Rotazione dei crediti	Crediti operativi / Fatturato (A1+A5) * 365	131
Rotazione dei debiti	Debiti operativi / Costi operativi * 365	197

Rapporti economici con i Comuni concessionari del servizio di distribuzione

Nel 2015, sono stati corrisposti canoni di concessione ai Comuni affidatari del servizio di distribuzione e misura del gas naturale, per l'ammontare complessivo di euro 6.784.000.

Azioni proprie/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428 punti 3. e 4. C.C., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Gestione dei rischi

A norma dell'art. 2428 comma 2, punto 6-bis) c.c., così come modificato dal D. Lgs. N. 394/03, si espongono di seguito le informazioni richieste.

Fattori di rischio relativi ad Edma ed al Gruppo

Rischio normativo e regolatorio

Il Gruppo Edma opera in un settore fortemente regolamentato, ed in particolare Edma Reti Gas. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione va pertanto considerata l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione dei servizi ambientali e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli effetti dell'evoluzione del contesto normativo possono riguardare, ad esempio, il funzionamento del mercato, i piani tariffari, i livelli di qualità del servizio richiesti e gli adempimenti tecnico-operativi. Cambiamenti normativi che determinano condizioni sfavorevoli per gli operatori del settore potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, in termini di riduzione dei ricavi, contrazione dei margini e/o abbandono di iniziative in corso. A fronte di tali fattori di rischio, il Gruppo adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

È, inoltre, previsto un costante dialogo con le unità di business interessate dalle evoluzioni normative, al fine di valutarne compiutamente i potenziali impatti. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare:

- le norme inerenti all'affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas e dell'energia elettrica;
- la regolazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- l'evoluzione della disciplina del mercato dei Certificati Verdi;
- le tematiche oggetto del Terzo Pacchetto Energia dell'Unione Europea.

Rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari

In base al sistema tariffario attualmente in essere i ricavi del Gruppo sono in parte aggiornati in funzione di criteri prefissati dall'AEEGSI- Autorità per l'energia Elettrica il gas ed il sistema idrico. Non è possibile escludere che vengano approvati nuovi interventi legislativi e/o regolamentari da parte delle autorità di settore che possano incidere, anche in senso peggiorativo, sui ricavi di Edma Reti Gas.

Rischi connessi alla concorrenza

Edma Reti Gas opera in un contesto competitivo che la pone in concorrenza con soggetti italiani e multinazionali, alcuni dei quali dotati di risorse finanziarie maggiori. Nonostante Edma Reti Gas ritenga di godere di vantaggi competitivi che derivano dal suo forte radicamento nel territorio, qualora, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, potrebbe registrare una riduzione della propria clientela e/o vedere ridotti i propri margini, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi

In riferimento all'attività di distribuzione gas, in base al sistema tariffario attualmente in essere, i ricavi dell'Emittente sono in parte aggiornati annualmente in funzione di criteri prefissati dall'AEEGSI - Autorità per l'Energia Elettrica il gas ed il sistema idrico, che riflettono un tasso implicito di crescita annuale dei volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto. I volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto in Italia dipendono, tuttavia, da fattori che esulano dal controllo dell'Emittente, quali ad esempio il prezzo del gas naturale rispetto a quello di altri combustibili, lo sviluppo del settore elettrico, la crescita economica, le evoluzioni climatiche, le leggi ambientali, la continua disponibilità di gas naturale importato da paesi esteri e la disponibilità di sufficiente capacità di trasporto sui gasdotti di importazione.

Rischi ambientali legati all'attività del Gruppo

L'attività di Edma Reti Gas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente e della salute ed ogni attività viene svolta nel rispetto di tali normative e delle autorizzazioni eventualmente richieste ed ottenute. Sebbene Edma svolga la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza, non può tuttavia essere escluso che la stessa possa incorrere in costi o responsabilità in materia di tutela dell'ambiente.

Rischi connessi al malfunzionamento e/o all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

Nei settori in cui opera Edma Reti Gas la normale prestazione delle attività dipende dalla corretta operatività di infrastrutture quali le reti e gli impianti di distribuzione del gas naturale. Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, ad esempio, da errori umani, calamità naturali, attentati, atti di sabotaggio, provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o amministrativa) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte da Edma Reti Gas, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività.

Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di è titolare Edma Reti Gas

- Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per Ambiti Territoriali minimi entro termini temporali predefiniti. Edma Reti Gas gestisce in prevalenza l'attività di distribuzione gas in territori in cui dovranno essere indette gare ai sensi di tale normativa. Sebbene Edma Reti Gas sia fortemente radicata nel territorio dove opera e godrà del regime che la legge assegna in sede di gara a qualunque gestore uscente del servizio (id est, tipicamente, il diritto

all'indennizzo/rimborso relativo alle reti), a seguito delle gare che dovranno essere indette per l'assegnazione delle concessioni, Edma Reti Gas potrebbe non essere in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsi le concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Edma Reti Gas è proprietaria di parte delle reti di distribuzione del gas nei Comuni in cui eroga il suddetto servizio.

- *Incertezze relative alla durata residua delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui è titolare Edma Reti Gas*

Le gare per l'affidamento del servizio negli Ambiti Territoriali in cui sono ricomprese le concessioni attualmente detenute da Edma Reti Gas – se verranno rispettate le tempistiche massime indicate dal c.d. Decreto Criteri (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 226/2011) e s.m.i. – saranno indette prevalentemente nel corso del prossimo biennio. Le gare in questione non sono ancora state indette, né – dalle informazioni disponibili – sono state realizzate significative procedure preliminari all'indizione; per questa ragione non è possibile fare previsioni attendibili circa la data di esaurimento delle procedure di gara e dei relativi ricorsi giurisdizionali – se verranno promossi e se avranno come conseguenza la sospensione dell'assegnazione della gara; tuttavia, per quanto appena riferito, l'assegnazione della gara non è prossima. L'incertezza sui tempi esatti dell'aggiudicazione delle gare potrebbe tuttavia determinare disallineamenti dei flussi economico-finanziari del Gruppo rispetto alle attuali previsioni.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità della società potrebbe essere danneggiata dalla stagionalità dei ricavi da vettoriamento, da imprevisti flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie ovvero dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo della società, come una generale turbativa del mercato di riferimento o un problema operativo che colpisca la società o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che la società o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento e limitare l'accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. La Funzione Finanza del Gruppo Edma è centralizzata allo scopo di ottimizzare il reperimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie. Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che l'Emittente intrattiene con i principali Istituti di Credito vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Rischi connessi all'indebitamento

Edma Reti Gas reperisce le proprie risorse finanziarie principalmente tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti tradizionali quali finanziamenti a medio/lungo termine, mutui, affidamenti bancari a breve termine e linee di credito e dai flussi derivanti dalla gestione operativa d'impresa, nell'ambito dei rapporti commerciali con i soggetti debitori per i servizi resi ed i soggetti creditori per

acquisti di beni e servizi. L'indebitamento finanziario netto del Gruppo è influenzato dalla stagionalità dell'attività svolta e, conseguentemente, subisce fluttuazioni significative nel corso dell'anno. I rischi del re-financing dei debiti sono gestiti attraverso il monitoraggio delle scadenze degli affidamenti ed il coordinamento dell'indebitamento con le tipologie di investimenti, in termini di liquidabilità degli attivi in cui le società del Gruppo investono. Edma ed il Gruppo godono di elevata affidabilità presso il sistema bancario. Resta inteso, tuttavia, che non vi è garanzia che in futuro Edma ed il Gruppo possano ottenere risorse finanziarie con le modalità, i termini e le medesime condizioni finora ottenute. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo di Edma, come una generale turbativa del mercato di riferimento.

Rischi connessi al tasso di interesse

Edma Reti Gas è esposta alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. Edma Reti Gas mitiga il rischio derivante dall'indebitamento a tasso variabile grazie ad investimenti ed impieghi di liquidità sostanzialmente indicizzati ai tassi a breve termine. Inoltre, la politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità attraverso l'individuazione di un mix di finanziamenti a medio/lungo termine a tasso fisso e a tasso variabile ed attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura IRS stipulati con controparti finanziarie di elevato standing creditizio che limitino le fluttuazioni dei tassi di interesse. Tenuto conto delle politiche attive di monitoraggio del rischio tasso, l'eventuale futura crescita dei tassi di interesse non dovrebbe avere conseguenze particolarmente negative sulla situazione economica e finanziaria di Edma Reti Gas.

Rischi connessi al tasso di cambio

Non sussistono allo stato attuale rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio che possano avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Edma Reti Gas fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio prezzo commodities.

Rischi connessi ai rapporti con società del Gruppo

Edma Reti Gas ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rilevanti rapporti di natura commerciale con la capogruppo Edma ed i soci. In particolare Edma Reti Gas riceve infatti "servizi comuni" rappresentati principalmente da attività di consulenza e assistenza in materia gestionale (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale), amministrativi, contabili e di tesoreria. Con riferimento alla prestazione di tali servizi non sussistono rischi diversi dagli ordinari rischi di mercato.

Rischi derivanti dai procedimenti giudiziari in essere

Edma Reti Gas è parte di alcuni procedimenti giudiziari civili, amministrativi (principalmente relativi ad atti della AEEGSI ovvero alle concessioni di servizio pubblico), tributari e giuslavoristi (sia attivi che passivi), che afferiscono all'ordinaria gestione delle attività nel settore della distribuzione del gas naturale che non mostrano alcuna materialità rispetto al valore di Edma Reti Gas. In presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure

derivare da comportamenti da cui possa scaturire una obbligazione, Edma Reti Gas hanno effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio.

Rischi legati alle locazioni in essere

Edma Reti Gas ha formalizzato contratti di locazione necessari al normale svolgimento dell'attività, tra cui, in particolare, i contratti di locazione per i siti di Ancona e Senigallia con il Socio Multiservizi. In riferimento ai contratti di locazione in essere non sussistono rischi diversi da quelli ordinari collegati a contratti di locazione.

Rischio Operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. Edma Reti Gas è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi di Edma Reti Gas. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la società o il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità di Edma Reti Gas e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti, per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi. Al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto, Edma Reti Gas ha avviato un percorso per emettere un modello di organizzazione, gestione e controllo. Il Modello fa parte di una più ampia politica perseguita dal Gruppo Edma e finalizzata a promuovere la correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività e nei rapporti con i terzi, nella quale si inserisce il Codice Etico in corso di adozione. Edma Reti Gas ha inoltre intenzione di istituire un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e a promuoverne il suo costante aggiornamento.

Rischi connessi alle perdite su crediti

Il rischio di credito di Edma Reti Gas è principalmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla distribuzione di gas. Edma Reti Gas, a seguito del perdurare dell'attuale situazione economica, ha migliorato il controllo sui rischi di credito attraverso il rafforzamento delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di trovare in modo tempestivo possibili contromisure a fronte delle cause individuate. Le condizioni di pagamento generalmente applicate alle società di vendita sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti; in caso di mancato pagamento si procede con

l'addebito degli interessi di mora nella misura stabilita dalla vigente normativa. Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata, i rischi di credito effettivi attraverso la mirata quantificazione dell'accantonamento.

Rischi di Information Technology

Le attività di Edma Reti gas sono gestite attraverso complessi sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, sia operativi che amministrativi e commerciali. L'inadeguatezza o il mancato aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze di business, la loro eventuale indisponibilità, la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità ed alla riservatezza delle informazioni, rappresentano potenziali fattori di rischio che Edma Reti Gas mitiga attraverso appositi presidi governati dai Sistemi Informativi del gruppo EDMA. Nel corso del 2014, è stato implementato il percorso di integrazione e consolidamento dei sistemi informativi. A rafforzamento del percorso intrapreso, che ha visto l'integrazione su un'unica piattaforma dei sistemi, è pianificato un programma di evoluzione dei principali sistemi informativi a supporto del processo di separazione funzionale e di tutte le attività amministrative e commerciali, onde perseguire l'aggiornamento della piattaforma di riferimento per aumentarne ulteriormente il grado di affidabilità e integrazione. Per mitigare i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, Edma si è dotata di infrastrutture tecnologiche ad alta affidabilità. Tali infrastrutture sono garantite da contratti di manutenzioni diretti con le ditte produttrici. E' inoltre attuata una politica di back-up che persegue la salvaguardia dei dati nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di privacy. La riservatezza e la sicurezza delle informazioni sono oggetto di presidi specifici da parte del Gruppo, sia attraverso politiche interne che attraverso strumenti di segregazione degli accessi alle informazioni.

Rischi connessi alle coperture assicurative

Edma Reti Gas svolge attività tali che potrebbero esporle al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione. Sebbene gli organi amministrativi ritengano di aver stipulato polizze assicurative adeguate all'attività svolta, ove si verificassero eventi per qualsiasi motivo non compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture medesime, Edma Reti Gas sarebbe tenuta a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Obiettivi strategici ed evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base dei risultati del bilancio consuntivo 2015, si ritiene che Edma Reti Gas, potrà contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati nelle linee guida e nel piano industriale 2015 del **Gruppo Edma**.

Il consolidamento del processo di aggregazione, che ha interessato dal 1° gennaio 2015 anche le realtà territoriali di Abruzzo, Lazio ed Umbria, rappresenta il principale trampolino di lancio per l'obiettivo strategico dei prossimi anni, affidato alla società che dovrà attuarlo con l'apporto della controllante Edma, di acquisire la concessione della gara di ambito Ancona. Occorre dare progressivamente sostanza

agli scopi delle aggregazioni realizzate, con l'obiettivo di realizzare rilevanti sinergie industriali, anche tramite una ragionata ed economica condivisione dei servizi generali.

Il perdurare della stretta finanziaria, con le inevitabili ricadute economiche, deve essere colto come un'opportunità per accelerare la ricerca dell'efficienza.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione e la Direzione aziendale, prendendo atto dei risultati conseguiti con il processo di aggregazione, sono impegnati, ad incrementare e migliorare l'azione di monitoraggio economico-aziendale da tempo intrapresa, attraverso la introduzione di verifiche aventi la funzione di ridefinire budget ed obiettivi, in relazione al mutare delle condizioni esogene al mercato, con criteri di flessibilità ed elasticità economico-gestionale, con il fine di raggiungere gli obiettivi economici e finanziari consolidati.

Lo scenario industriale di breve termine di Edma Reti Gas prevede il proseguimento nella gestione delle concessioni della distribuzione del gas, fino al 2016, data ultima entro la quale, sulla base della normativa ad oggi vigente, dovranno essere bandite le gare per ambiti omogenei; in tale scenario sono allo studio opzioni strategiche di *partnership*, *joint-venture* o di valorizzazione delle concessioni prima del riscatto delle medesime. La società è quindi strategicamente impegnata nel predisporre tutto quanto necessario per affrontare le gare di ambito della distribuzione, pur nella consapevolezza che il nuovo quadro normativo impostato e non ancora definito, in materia di affidamenti e concessioni del servizio, in conseguenza degli elevati costi ed investimenti, tende a ridurre drasticamente il cash-flow delle aziende e quindi le disponibilità per il mantenimento e lo sviluppo della rete. Pochi sono gli operatori che potranno effettivamente e realisticamente disporre delle risorse – soprattutto finanziarie – necessarie a partecipare alla gare con reali possibilità di successo. Ciò sottintende rischi reali di caduta degli investimenti non solo di sviluppo ma anche di mantenimento ed ammodernamento, con impatti deleteri sulla qualità, efficienza e sicurezza del servizio di distribuzione gas.

Le gare di ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale saranno avviate nel 2016; la partecipazione presuppone il possesso di una capacità finanziaria "d'ambito" che appare compatibile solo con la dimensione di alcuni operatori. Ciò nonostante anche gli operatori di maggiori dimensioni si trovano di fronte alla necessità di scegliere i futuri ambiti di operatività, specie se la loro presenza sul territorio risulta frammentata. Tutti i distributori dovranno rivedere il proprio posizionamento strategico a seconda del proprio portafoglio concessioni, concentrandosi sugli ambiti maggiormente appetibili sotto un vincolo di bilancio.

Nello scenario che si presenta, risulterà difficile mantenere tutte le concessioni in essere, e si renderà necessaria, per molti degli attuali operatori, prima ancora di entrare nel vivo della competizione che esplicherà nel confronto delle offerte di gara, un'analisi preliminare volta alla definizione degli ambiti *target* ed alla definizione di una strategia. I *driver* della scelta saranno numerosi e rappresentati da variabili fisiche (quali il numero dei PdR gestiti in ciascun ambito), economiche (RAB – *Regulatory Asset Base* - e valore residuo degli impianti già detenuti e di quelli d'ambito) e finanziarie, sulla base delle quali verrà stimata la redditività degli investimenti. La redditività degli investimenti nelle reti si presenta molto incerta e difficilmente programmabile, in relazione all'attuale quadro istituzionale e regolatorio. Critica si presenterà in particolare la definizione della capacità di indebitamento aziendale a cui saranno legate numerose valutazioni in un contesto cui l'accesso al credito ed il ruolo degli istituti di credito appaiono determinanti.

L'esito delle gare appare dunque tutt'altro che scontato. In definitiva, il complicato scenario delle gare di ambito che attualmente si prospetta dinanzi agli operatori, prevede la suddivisione in due tempi distinti ed egualmente importanti: quello precedente al confronto competitivo, nel quale le imprese

saranno chiamate a formulare delle scelte e ad elaborare una “strategia di gioco” e quello in cui le gare saranno materialmente espletate. Le “mosse” che le imprese faranno nel primo periodo saranno determinanti per la futura struttura del settore della distribuzione e per gli esiti ultimi della concorrenza per il mercato.

I *numeri di start* 2015 della nuova società Edma Reti Gas, risultante dal processo di aggregazione e dalle acquisizioni di nuove concessioni, sono numeri importanti e correlati all'entità del compito alla stessa assegnato:

- o **110 Località** gestite per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale,
- o **19 Comuni** concessionari del servizio di distribuzione, ricadenti territorialmente nelle **n. 4 Province** di Teramo, Perugia, Ancona e Rieti, nelle **n. 4 Regioni**: Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria,
- o **206 milioni di metri cubi** di gas naturale distribuito,
- o **147 mila clienti finali** serviti.

Edma Reti Gas ha aggiornato il Piano degli Investimenti, che comprende sia investimenti propri che gli investimenti a carico di Edma, riferibili all'attività di distribuzione del gas naturale.

Gli interventi di investimento pluriennale, sono suddivisi fra le categorie:

- o Condotte stradali,
- o Impianti principali e secondari,
- o Allacciamenti stradali,
- o Gruppi di misura,
- o Sistemi informatici.

Il Piano prevede investimenti sulle reti per circa 3,3 milioni di euro nel 2016.

L'analisi quantitativa e qualitativa degli investimenti programmati conferma, ancora una volta, la logica imprenditoriale di Edma Reti Gas e del Gruppo Edma, rivolta a privilegiare la qualità, efficienza e sicurezza del servizio pubblico di distribuzione del gas, a favore dei clienti/utenti e della cittadinanza in generale, prestando particolare attenzione alla agevolazione ed al supporto dello sviluppo del tessuto economico-sociale del territorio di riferimento, secondo gli indirizzi politici dei Comuni Soci .

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2016 ha avuto esito positivo l'istanza di rettifica tariffaria nei confronti dell'Aeegsi, avviata nel luglio del 2014.

Si riporta una cronistoria sintetica dei fatti. Nel dicembre 2002 il Comune di Senigallia ha conferito, con apposita perizia, allacciamenti e contatori alla Gorgovivo Multiservizi S.p.A. (società di distribuzione gas) e reti ed impianti al Consorzio Gorgovivo.

Nella dichiarazione tariffaria effettuata nel 2009 sono stati comunicati all'Autorità, ai fini della determinazione delle tariffe, il Capitale Investito Netto al 31 dicembre 2007 presente nei libri contabili di Gorgovivo Multiservizi e comprendente, quindi, gli allacciamenti e contatori di cui sopra più gli investimenti effettuati da Gorgovivo Multiservizi nel periodo 2003-2007. Ai fini della determinazione

delle tariffe non sono stati dunque comunicati, nella dichiarazione tariffaria del 2009, le reti e gli impianti conferiti al Consorzio Gorgovivo. Per una controversa interpretazione della norma, non sono stati comunicati, in detrazione agli investimenti, i contributi riscossi in tutto il territorio gestito per gli allacciamenti effettuati a partire dal 2009. Dal 2000 al 2008 i contributi non capitalizzati non dovevano essere dichiarati. In data 29/07/2014 Edma Reti Gas ha inviato ad AEEGSI una richiesta di rettifica dei dati patrimoniali e dei contributi dichiarati all'interno della regolazione tariffaria 2009-2013 contenente:

- gli investimenti in reti ed impianti conferiti dal Comune di Senigallia al Consorzio Gorgovivo a fine 2002
- i contributi percepiti a fronte degli allacciamenti realizzati negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012

In data 24/07/2015 AEEGSI ha inviato ad Edma Reti Gas una richiesta di chiarimenti riguardante l'anno di acquisizione dei cespiti, il valore del fondo ammortamento e il valore netto dei cespiti, al fine di verificare che i cespiti siano tutt'oggi esistenti e in esercizio. A tale richiesta è stato dato riscontro puntuale in data 29/12/2015. In data 17/02/2016 AEEGSI ha comunicato ad Edma Reti Gas che la documentazione trasmessa risulta idonea al fine di giustificare gli incrementi patrimoniali. Il giorno successivo AEEGSI ha comunicato l'apertura "extra time" del sistema informatizzato di "data entry", incrementi patrimoniali, per la località di SENIGALLIA; nulla è stato comunicato in riferimento ai contributi.

Con la deliberazione 99/2016/R/GAS, AEEGSI ha determinato le Tariffe di riferimento definitive per l'anno 2015.

Per quanto riguarda Edma Reti Gas, tra i "considerato che" è testualmente scritto "con comunicazioni del 17 febbraio 2016 per la società 21791 - EDMA RETI GAS SRL, la Direzione Infrastrutture, Unbundling e Certificazione dell'Autorità ha comunicato alle società di cui sopra di aver ritenuto idonea, ad una prima analisi di natura formale, la documentazione presentata al fine di giustificare gli incrementi patrimoniali".

Con riferimento alla località di Senigallia il VRDloc, calcolato con i PdR medi ponderati, passa dai 1.860.883,98 euro del 2014 a 3.425.824,57 euro del 2015 (istanza di rettifica + investimenti 2015), con una differenza di + 1.564.940,59 euro.

Nel mese di aprile 2016 è previsto un aumento di capitale di 5 milioni di euro per trasferire un credito, oggi iscritto nel bilancio di Edma in virtù dei vincoli bancari sul finanziamento contratto per la stipula della concessione con il Comune di Rieti, pur essendo strettamente legato alla concessione del servizio distribuzione gas. Infatti il disciplinare di gara del servizio comprendeva il versamento, richiesto all'aggiudicatario (Estra Reti Gas, oggi Edma Reti Gas), di 16 milioni di euro a titolo di costo di ingresso per il rimborso al gestore uscente. A fine concessione (2023) lo stesso Comune, sempre in rispetto del disciplinare di gara, rimborserà ad Edma Reti Gas 5 milioni di euro.

Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che la società opera nelle unità locali di seguito elencate:

Regione	Località	Indirizzo
Marche	Ancona	Via del Commercio
	Senigallia	Via dell'Artigianato
Lazio	Rieti	Via Marco Curio Dentato

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Soci,

il bilancio di esercizio di Edma Reti Gas, al 31 dicembre 2015, chiude con un utile di **euro 2.268.674**.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i criteri di valutazione adottati, Vi invitiamo ad approvare le seguenti deliberazioni:

L'Assemblea dei Soci

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto della relazione del Collegio sindacale;
- preso atto della relazione della Società di revisione;
- esaminato il bilancio al 31 dicembre 2015, che chiude con un utile di **euro 2.268.674**;

delibera

di approvare:

1. la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
2. la situazione patrimoniale ed il relativo conto economico e la nota integrativa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che evidenziano un utile di **euro 2.268.674**, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
3. di destinare l'utile dell'esercizio, pari a **euro 2.268.674** come segue:
 - o euro 113.434 a riserva legale (5,00%);
 - o euro 2.155.241 a dividendo

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Paolo Cateni

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
A. Flusso monetario da attività di gestione reddituale	2.268.674	1.255.380	1.013.294
Utile d'esercizio			
Ammortamenti e accantonamenti:	1.284.806	697.298	587.508
- delle immobilizzazioni materiali	1.951.526	593.802	1.357.724
- delle immobilizzazioni immateriali	240.000	-	240.000
- ai fondi per rischi ed oneri		41.168	(41.168)
- svalutazione crediti	131.279	59.086	72.194
- trattamento fine rapporto	(231.525)	-	(231.525)
Utilizzo fondi	(98.903)	-	(98.903)
Imposte differite			
<i>Subtotale</i>	5.545.857	2.646.733	2.899.124
Variazione crediti/debiti infragruppo	2.033.277	896.281	1.136.996
Variazione delle rimanenze finali	(214.553)	(312.939)	98.386
Variazione delle rimanenze finali	(1.657.084)	(8.270.976)	6.613.892
Variazione crediti commerciali	(4.664.272)	818.037	(5.482.309)
Variazione altre attività/passività	(1.367.971)	1.071.202	(2.439.173)
Variazione crediti/debiti tributari	3.125.586	4.865.743	(1.740.156)
Variazione debiti verso fornitori			
A. Flusso monetario generato (assorbito) da attività di gestione reddituale	2.800.840	1.714.080	1.086.760
B. Flusso monetario da attività di investimento			
Acquisto delle immobilizzazioni immateriali	1.330.629	12.046.857	(10.716.229)
Acquisto delle immobilizzazioni materiali	2.506.910	27.292.566	(24.785.656)
Variazione immobilizzazioni finanziarie			
B. Flusso monetario generato (assorbito) da attività di investimento	3.837.539	39.339.424	35.501.885
C. Flusso monetario da attività di finanziamento			
Fondi acquisiti con la costituzione		663.369	(663.369)
Capitale di costituzione		31.634.840	(31.634.840)
Finanziamenti erogati nel corso dell'esercizio		5.000.000	(5.000.000)
Distribuzione dividendi	(1.192.611)	-	(1.192.611)
Rimborso finanziamenti	(14.786)		
Mutui ricevuti dal conferimento		135.485	(135.485)
C. Flusso monetario generato (assorbito) da attività di finanziamento	(1.207.397)	37.433.694	(38.641.091)
Variazione delle disponibilità liquide nette nel periodo (A-B+C)	(2.244.096)	(191.649)	(2.052.446)
Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	(191.649)	-	(191.649)
Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio	(2.435.745)	(191.649)	(2.244.096)

